ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale fchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

Anno XX | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 | Trieste, Mercoledì 5 Febbraio 1902 | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 7332

La nota dell'Olanda e la risposta inglese.

L'AJA 4 (N). Oggi vennero pubblicate qui la nota inviata dal Governo olandese al Gabinetto di Londra, e la risposta di questo.

La nota del Governo olandese rileva anzitutto le condizioni speciali in cui si trovano i boeri, isolati da tutto il mondo. La nota prosegue dicendo: I loro rappresentanti in Europa non hanno a disposizione mezzi di sorta per mettersi d'accordo coi generali boeri, ed i loro mandati datanti dal marzo 1900 concedono loro poteri troppo limitati. Con riguardo a ciò sorge spontanea la domanda, se una potenza neutrale non potrebbe offrire i suoi buoni uffici con speranza di successo, limitandosi a render possibile uno scambio d'idee fra i negoziatori di entrambe le parti. Il Governo olandese sembra avere special veste per prestare questi uffici. Siccome i rappresentanti dei boeri dimorano in Olanda, il Governo olandese sarebbe in grado di proporre agli stessi di recarsi in Africa, per accordarsi coi comandanti dei boeri e far quindi ritorno in Europa investiti di più ampi poteri, che facilitassero loro la conclusione della pace. Premessa la loro adesione, si dovrebbe accordare agli stessi un salvacondotto e la libertà delle comunicazioni telegrafiche, affinchè potessero stabilire il luogo del convegno coi capi boeri.

Il Governo inglese nella sua risposta dichiara di apprezzare altamente l'offerta fatta dal Governo olandese senza l'autorizzazione dei rappresentanti dei capi boeri e suggerita da sentimenti umanitari, ma il Governo inglese deve persistere nel suo proposito di non accettare la mediazione d'una potenza straniera. Se i rappresentanti dei boeri desiderano un salvacondotto, lo possono domandare, e il Governo inglese deciderà a seconda della plausibilità dei motivi addotti. Il Governo inglese dichiara di non aver notato menomamente che i delegati dei boeri in Europa esercitino un qualche ascendente sui capi dei boeri in Africa. Il gabinetto di Londra è dell'opinione, che tutta la potestà di governo si trovi ancora nelle mani di Steijn e di Schalkburgher, perciò si otterrebbe ben più rapidamente ed efficacemente un accordo, se i comandanti dei boeri in Africa si mettessero direttamente in comunicazione con lord Kitchener. Questi ha già l'incarico di comunicare senza indugio a Londra qualunque proposta venisse avanzata da parte boera per l'avviamento di trattative per far terminare la guerra. Il Governo inglese ha perciò stabilito, che le trattative debbano aver luogo in Africa e non in Europa.

Il proposto viaggio dei delegati in Africa richiederebbe per lo meno tre mesi, durante i quali si continuerebbero le ostilità inutilmente.

LONDRA 4, (N). Un dispaccio dall'Aja annuncia che Kuyper, il presidente del Gabinetto olandese, ha chiesto al Governo inglese il permesso di mettersi in via telegrafica in comunicazione con i comandanti boeri per sapere da loro le condizioni alle quali essi, per render possibile la conclusione della pace, sarebbero disposti a rinunciare all'indipendenza politica delle due repubbliche boere.

LONDRA 4 (N). La prima impressione prodotta nei circoli politici dalla pubblicazione dello scambio di note fra i governi inglese ed olandese è stata molto favorevole. I giornali della sera, le cui ultime edizioni poterono pubblicare soltanto un breve sunto delle due note, non vi aggiungono commenti. Però, secondo l'opinione prevalente nei circoli parlamentari, l'ultima parte del dispaccio di Lansdowne, il ministro degli esteri, sembrerebbe contenere l'invito al governo olandese a tentare di persuadere la delegazione boera in Europa della inutilità di ogni resistenza.

Le condizioni poste riguardo al permesso di poter inviare nell'Africa Meridionale una deputazione di delegati boeri, vengono interpretate nel senso che il governo inglese esclude affatto la sospensione delle ostilità durante le trattative.

Non si sa ancora se i membri boerofili del Parlamento chiederanno che si apra la discussione circa la risposta del Governo inglese, la quale è da essi stessi riconosciuta come conciliante. Si ritiene però che i capi dell'opposizione si asterranno da qualsiasi critica ostile.

Salisbury pensa a dimettersi.

LONDRA 4 (N). La *Sanct James Gazette* annuncia: Siamo in grado di dare come attendibile la notizia che il presidente di Gabinetto, lord Salisbury, ha l'intenzione di presentare le proprie dimissioni alla fine di questa sessione parlamentare, se per quell'epoca la guerra nell'Africa Meridionale sarà terminata. Se però la guerra dovesse prolungarsi fino al tempo dell'incoronazione di re Edoardo od anche fino a più tardi, lord Salisbury rimarrebbe al suo posto, per non creare, con le sue dimissioni, degli imbarazzi al suo sovrano in quei momenti solenni.

Perdite boere.

LONDRA 4 (N). Lord Kitchener telegrafa da Pretoria 3: Dal 27 gennaio in poi caddero 29 boeri, 6 rimasero feriti, 142 furono fatti prigionieri e 48 si sono arresi. Nella Colonia del Capo si trova il „comando" boero di Baamboosberg. Un altro „comando" agli ordini di Luigi Wessels fermò il 1. corr. nel distretto di Cradock un treno di provvigioni e lo incendiò parzialmente.

Contro le calunnie a carico delle truppe inglesi.

LONDRA 4 (N). In seguito ad invito di Graham, segretario coloniale della Colonia del Capo, il *major* (sindaco) della Città del Capo organizzò un comizio di tutti gli altri sindaci della Colonia per protestare contro le calunnie divulgatesi a carico delle truppe inglesi.

I consoli negli stati boeri.

LONDRA, 4 (N). Camera dei comuni. In risposta ad una interrogazione il sottosegretazio parlamentare agli esteri Cranbourne dichiara che i consoli esteri nel Transvaal e nell' Orange non hanno una posizione ufficiale. Le autorità inglesi diedero però ascolto alle rimostranze dei consoli a favore dei rispettivi connazionali.

Causa l' indisposizione dello speaker si dovette abbreviare la discussione sulle condizioni della Chiesa anglicana nel Galles. Anche il vice-presidente era indisposto e non potè quindi sostituire lo *speaker*.

Manifestazione boerofila australiana.

LONDRA 4 (N). Si telegrafa da Sidney: Nella seduta di chiusa della *Political Labour League* si approvò dopo vivace discussione, con 39 voti contro 25, un ordine del giorno a favore dell' autonomia dei boeri, dell' amnistia ai ribelli della Colonia del Capo e della ricostruzione delle fattorie distrutte.

L'ordine del giorno dovrà venir comunicato al presidante dei ministri della federazione ed al capo del partito liberale al Parlamento dell' impero.

ALLA CAMERA DI VIENNA.

La catastrofe di Brüx.

VIENNA 7 (N). Camera dei deputati (Continuazione vedi *Piccolo della sera* di ieri). Lennisch prega il presidente della commissione economico-politica di far sollecitare la pertrattazione del progetto di legge relativo alla soppressione assoluta del commercio a termine.

La Camera passa alla discussione delle proposte d'urgenza relative alla catastrofe mineraria di Brüx. Kaftan (giovane czeco) dando ragione della sua proposta, ricorda che una simile invasione di acque nelle miniere era già avvenuta anche nel '95. Già in quell'occasione la Società delle miniere era stata ammonita a prendere le più rigorose misure di precauzione. Quantunque la recente catastrofe sia stata causata principalmente dal maltempo, è nondimeno necessario prendere dei provvedimenti in previsione d'ogni possibile eventualità. Nella regione nord-occidentale della Boemia è in uso un metodo di lavoro nelle miniere, che costituisce la causa principale di tutti i disastri che vi avvengono.

Rieger, motivando la proposta d'urgenza dei socialisti, rileva che i primi sintomi della catastrofe che minacciava nel pozzo „Jupiter" si erano manifestati parecchio tempo prima del disastro. Deplora che non si sieno prese in tempo misure di precauzione. Il partito dell'oratore non ha alcuna fiducia nell'annunciata inchiesta, percui esso chiede l'istituzione d'una commissione speciale, della quale devono far parte anche fiduciari degli operai.

Il barone Giovanelli, ministro dell'agricoltura, dichiara che il Governo è d' accordo acchè la questione venga trattata d' urgenza. Subito dopo avvenuta la lagrimevole catastrofe nel pozzo „Iupiter" si avviarono da parte delle autorità montanistiche e da parte della Procura di Stato dei rilievi, i quali però non poterono ancora venir terminati, perchè il pozzo „Iupiter" è in parte ancora inaccessibile. Il Governo invigilerà acciocchè queste inchieste vengano praticate scrupolosamente. Se dalle stesse risulterà dimostrata la colpevolezza di qualcuno, si procederà contro il responsabile con tutto il rigore.

Il consigliere ministeriale Zechuer, rappresentante del Governo, riferendosi alle dichiarazioni del ministro, espone con molti particolari le condizioni dell' esercizio, ed accenna ai provvedimenti di sicurezza adottatisi nel bacino carbonifero di Brüx.

Parla degli utili rilievi assunti a suo tempo dalla commissione d' inchiesta inviata dopo la catastrofe del pozzo „Frisch Glück", nella cui relazione è detto non essersi punto confermata l'accusa, tante volte ripetuta, che nelle miniere carbonifere del bacino di Brüx si lavori senza metodo razionale, mirando unicamente allo scopo di sfruttare il più possibile le miniere, senza prendere in alcuna considerazione la sicurezza degli operai.

Dopo aver dato spiegazioni circa il metodo di lavoro seguito nelle miniere, l'oratore dichiara che le autorità montanistiche dedicano la più intensa attenzione alla osservanza delle misure di sicurezza.

Dopo lunga discussione si accorda all'unanimità l'urgenza; indi si approvano anche le proposte nelle quali il Governo è invitato a mandare una commissione d'inchiesta per stabilire la causa e la gravità della catastrofe di Brüx. Di questa commissione dovranno far parte anche rappresentanti degli operai. La relazione di questa commissione dovrà venir presentata quanto prima. Il Governo viene inoltre invitato a provvedere acchè sia addottato un metodo più perfetto e meno pericoloso per i lavori d' estrazione nelle miniere di lignite, ed infine a presentare il più presto possibile un disegno di legge relativo agli ispettori montanistici.

La Camera discute quindi la proposta d'urgenza del deputato Herzog (giovane czeco) relativa a pretese contravvenzioni alla tassa di bollo che sarebbero state commesse nella ferriera di Wittkowitz. Il ministro delle finanze dichiara sulla base dei rilievi assunti in seguito alla denuncia presentata in proposito, che nel caso citato da Herzog non si verificarono menomamente contravvenzioni; deplora che alla Camera si producano così gravi accuse senza aver prima ottenuto la certezza che le stesse sieno fondate.

La Camera nega quindi l'urgenza e passa alla discussione della proposta di urgenza del deputato Tschok (?) circa l'obbligo dei proprietari di garantire la sicurezza della vita e la salute dei minatori durante la loro permanenza nei pozzi. Il deputato Fressl (czeco-radicale) pronuncia un discorso in czeco. L'urgenza della proposta viene negata e si passa al primo punto dell'ordine del giorno. Popowski presenta la relazione circa il disegno di legge relativo al contingente delle reclute.

La prossima seduta si terrà sabato.

Cose parlamentari austriache

VIENNA 4 (N). La *Deutschnationale Correspondens* reca: Nella conferenza dei capi-partito, tenuta nella stanza d' ufficio del presidente della Camera conte Vetter, si stabilì che la commissione del bilancio tenga seduta domani, giovedì e venerdì per esaurire il bilancio dell' istruzione ed i titoli: „Gestione cassa" e „Fondo a disposizione".

Sabato terrà seduta la Camera per discutere il progetto di legge relativo al contingente delle reclute.

La terza seduta della Camera avrà luogo il 13 corr. Alla commissione al bilancio non rimarrà da pertrattare, nella prossima settimana, che la legge di finanza.

IL SERVIZIO MILITARE IN FRANCIA,

PARIGI 4 (N). Camera. E' in discussione un progetto di legge col quale si accorda agli allievi delle accademie di belle arti e delle scuole professionali la concessione del volontariato di un anno per il servizio militare.

Alcuni deputati chiedono che questo favore sia esteso anche agli allievi di tutte le scuole industriali ed agrarie.

Le Hérissé vuole abolite tutte le esenzioni dal servizio nell'esercito e rimprovera il Governo di non aver fatto nulla per ridurre la ferma a due anni, a malgrado della deliberazione presa a suo tempo dalla commissione all'esercito. Presenta una proposta invitante la commissione all'esercito ad occuparsi d'un progetto di legge col quale sieno aboliti tutti i privilegi riguardo all'obbligo del servizio militare.

Gouzy avanza una proposta in cui invita il Governo a presentare quanto prima un disegno di legge col quale sieno aboliti tutti i privilegi riguardo al servizio militare e si riduca a due anni la ferma nell'esercito.

Crantz, presidente della commissione all' esercito, dichiara che le opinioni dei membri della commissione circa la ferma di due anni e la soppressione di tutti i privilegi per il servizio militare, sono molto divergenti. Tuttavia la maggioranza è favorevole a certe misure preparatorie. L'oratore soggiunge, che uno dei provvedimenti più urgenti è quello relativo alla formazione dei quadri, ma il ministro della guerra non vuole presentare il progetto di legge già bell' e preparato, finchè la commissione stessa non lo inviterà a farlo.

Crantz chiede infine che la proposta Hérissé venga assegnata alla commissione.

Tutte le proposte concernenti i privilegi per il servizio militare vengono demandate alla commissione, e si differisce la discussione delle proposte concernenti la ferma di due anni fino all'esame del bilancio del ministero della guerra.

La Camera passa quindi alla discussione del bilancio del ministero del commercio.

La Francia e la tariffa doganale germanica.

PARIGI 4 (N). Camera. Discutendosi il bilancio per il Ministero del commercio, Millerand, ministro del commercio, rispondendo a parecchie osservazioni, rileva che attualmente gli Stati Uniti stanno istituendo una scuola superiore di commercio, e che la Francia approfitterà delle esperienze che si faranno in proposito. L'oratore dichiara inoltre di seguire con grandissima attenzione la faccenda della nuova tariffa doganale tedesca. Per quanto concerne i fiori, la tariffa concede loro la franchigia doganale. Il ministro rileva che le condizioni della Francia, tanto in linea commerciale, quanto in linea industriale, sono soddisfacenti. Il commercio con l'estero s'è notevolmente allargato dal 1898 fino al 1901. Un aumento significante si constata nell'esportazione d'articoli alimentari e di prodotti di fabbriche. La crisi industriale e finanziaria ha fatto in Francia meno danno che negli Stati vicini. Si può guardare con fiducia all'avvenire e star sicuri che la Camera attuale lascerà a quella che le succederà una situazione migliore di quella che si trovò dopo le ultime elezioni generali (applausi).

La discussione generale viene chiusa.

La tariffa doganale germanica.

BERLINO, 4 (N). La commissione della Dieta dell' Impero per la tariffa doganale offrì oggi di nuovo lo strano spettacolo del conte Posadowsky, segretario di Stato per l' interno, alleato ai liberali (freisinnige) ed ai socialisti, che dovette opporsi alla maggioranza agrario-protezionista. Il conflitto si manifestò nella questione dei magazzini per il grano di transito che la maggioranza vuole totalmente aboliti. Neanche oggi la commissione potè prendere qualche risoluzione.

La „Kreuz-Zeitung" propone d' addottare un aumento del dazio sul grano; ma modesto affinchè i Governi federali non abbiano motivo di respingerlo.

Generalmente si crede che se la commissione alla tariffa non esaurirà sollecitamente il suo còmpito, il disegno di legge sulla tariffa doganale naufragherà, e non per l' ostruzionismo della Sinistra o causa l' opposizione del Governo, ma causa l' inettitudine della maggioranza protezionista, che, di fronte a certe questioni, non sa prendere alcuna decisione precisa.

Le questioni economiche in Ungheria.

BUDAPEST 4 (N). Camera dei deputati. L'aula è quasi deserta. Il presidente deplora l'apatia e la trascuratezza dei deputati; dice che la Camera si occupa troppo poco dei suoi lavori. Continua la discussione del bilancio.

Il conte Szereny si dichiara favorevole all' unione doganale coll' Austria. Anche ove questa venisse a cessare, continuerebbe a sussistere pur sempre un certo legame fra i consumatori austriaci ed i produttori ungheresi. Sintomi favorevoli, che si manifestano generalmente, dànno adito a sperare in un miglioramento della situazione. L'orizzonte politico europeo è abbastanza sereno; secondo l'opinione dell'oratore la pacificazione nazionale in Austria non si farà attendere molto a lungo. Come il mezzo migliore per rialzare le sorti dell'industria, l'oratore raccomanda di compilare un programma di produzione su base progressiva, e chiede la costruzione di canali. Crede, che la tariffa doganale germanica non potrà venir attuata nella sua rigidità originaria, ma anche se venisse applicata, non si dovrebbe preoccuparsene eccessivamente, perchè gli accresciuti bisogni del consumo e l'aumento della popolazione in Germania paralizzeranno gli effetti della tariffa doganale. Voterà a favore del bilancio (vivi applausi).

Bizony dichiara, ch' egli voterà contro il bilancio. Riferendosi alle dichiarazioni fatte ieri del nazionalista slovaco Veszelovszky, dice: Chi non si trova bene in paese è libero d' andarsene!

Veszelovszky grida: Noi non vogliamo abbandonare la nostra patria, e non ci si può impedire d' aspirare ad un miglioramento delle nostre condizioni.

Rubinek approva il bilancio e tenta di dimostrare, contro le asserzioni del ministro delle finanze, che si sono realizzate le speranze che si erano riposte nell' abolizione della franchigia doganale per i grani esteri da trasformarsi in farine per la riesportazione.

La discussione viene quindi rinviata a domani.

LA MISERIA

tra le popolazioni dell' Ungheria nord-orientale.

BUDAPEST 4 (U. B.). Camera dei magnati. Szell, presidente dei ministri, risponde ad una interpellanza presentata dal conte Giovanni Esterhazy circa i danni materiali cagionati nella regione orientale del paese da certi immigrati provenienti dalla Galizia; Szell accenna ai provvedimenti adottati dallo Stato per migliorare le condizioni degli abitanti dei singoli comitati nord-orientali e rileva i buoni risultati ottenuti.

Il Governo si è ispirato a criterii puramente economici e non confessionali, e continuerà sulla via tracciatagli dai suoi principî liberali, non lasciandosi fuorviare da frasi di sorta. Il Governo vuole migliorare la sorte delle popolazioni povere di quei territori, senza riguardo alla confessione cui appartengano, e vuol puniti tutti gli abusi commessi nel campo economico. La legge sull' incolato presenta delle lacune ed abbisogna d'una revisione (applausi).

Il ministro della giustizia osserva che l' inconveniente principale risiede nel disordine nella tenitura dei libri fondiari; egli punirà con tutta severità gli abusi nella procedura esecutiva (applausi).

L' interpellante e la Camera prendono atto della risposta di entrambi i ministri. Votati i due disegni di legge relativi alle reclute, la Camera approva il progetto di legge governativo sulle casse dei comitati.

L' erezione di un consolato francese ed italiano a Ueskueb

COSTANTINOPOLI 4, (N). La notizia che l'Italia e la Francia hanno l'intenzione d'istituire in Macedonia e precisamente ad Ueskueb, consolati propri, ha destato grande interesse nei circoli politici turchi.

Si crede che i motivi che determinarono l'istituzione di questi consolati, sieno di natura più politica che commerciale. Questo provvedimento rivelerebbe il desiderio della Francia e dell' Italia d'avere, come le altre potenze, che hanno già colà rappresentanze consolari, dei rapporti diretti circa le condizioni di quella provincia.

Un incontro di re Vittorio con re Edoardo.

LONDRA 4 (N). Il *Central News* annuncia che re Vittorio Emanuele s'incontrerà con re Edoardo d'Inghilterra durante il soggiorno di quest'ultimo a Cannes.

Trofei cinesi a Venezia.

ROMA 4 (N). Al ministro della marina assicurano che i trofei di guerra portati dalla divisione oceanica saranno riuniti e depositati nell'Arsenale a Venezia.

UN VESCOVO RUSSO per la Manciuria.

PIETROBURGO 4 (B). Quest' anno si istituirà a Pechino un vescovado per la Manciuria, ed in una città della Manciuria si stabilirà un convento di frati ortodossi, come casa madre delle missioni. Vennero già assegnati 50,000 rubli per la costruzione del convento. A vescovo verrebbe nominato l'archimandrita Innocenzo, capo della missione ecclesiastica a Pechino.

RIVELAZIONI SCANDALOSE riguardo la Corte cinese.

BERLINO 4 (N). Una notizia arrivata di recente all' *Ostasiatischer Lloyd*, annuncia che il principe Pucin, proclamato nel 1900 erede al trono cinese, fu escluso dalla successione non già causa le sue relazioni di parentela col principe Tuan, di cui è nipote, ma bensì causa la vita dissoluta che egli conduceva. Il principe Pucin sarebbe stato inoltre in relazioni intime con la giovane moglie dell'attuale imperatore, e questa relazione non sarebbe rimasta senza conseguenze.

L'INDENNITÀ INGLESE

agli italiani danneggiati nel Transvaal

ROMA 4 (N). La Commissione incaricata di esaminare le domande dei danneggiati nel Transvaal esaminò le 133 domande presentate: ne respinse 19 e riconobbe ammissibili le rimanenti 114, fra cui si ripartiranno le 300 mila lire date dall'Inghilterra.

Nave degli insorti venezueliani colata a picco.

NUOVA YORK 4 (N). Un telegramma da Colon annuncia che la nave „Libertador", che si chiamava prima „Ban Right" e che dal Governo venezueliano era stata dichiarata nave di pirati, è stata mandata a picco da una cannoniera venezueliana, che la sorprese mentre faceva rotta per Colon.

La questione dei ferrovieri in Italia.

ROMA 4, (N). Lo sciopero dei ferrovieri si considera definitivamente evitato. Le relazioni che si hanno sulla corrente che prevale nella maggioranza dei ferrovieri, indicano una certa disposizione ad accogliere le concessioni d'aumento di stipendi.

Il ministero provvederà perchè i due milioni accordati dalla Mediterranea vadano completamente a beneficio degli impiegati inferiori.

Contro la riduzione della lista civile in Italia.

ROMA 4 (N). L'on. Giacinto Frascara pubblica un articolo nella „Tribuna" contro la riduzione della lista civile. Dice che tre o quattro milioni tolti alla lista civile si perderanno nel „mare magnum" dei bilanci, mentre lasciati al sovrano, solleveranno molte angoscie, correggeranno molte ingiustizie e aiuteranno l' arte.

Marconi intervistato.

ROMA 4 (N). Il „Giornale d'Italia" pubblica un'intervista avuta dal suo corrispondente londinese con Marconi. Dopo una breve descrizione della sua vita intima, Marconi si diffuse a parlare degli esperimenti fatti in Terranova, della sicurezza dei risultati, delle obbiezioni che si fanno alla sua telegrafia sulla segretezza assoluta dei dispacci, che Marconi garantirebbe anche con una scommessa di 100 sterline. Dimostrò poi che il suo sistema ridurrà il telegrafo al massimo buon mercato, apportando grandi benefici agli emigranti e al commercio italiano. Marconi forse verrà in Italia. Disse che col tempo si potrà stabilire una linea fra l'Italia e l'Eritrea.

L' imperatore Francesco Giuseppe. VIENNA 4 (B). L' imperatore è partito alle 8.15 pom., con treno speciale di Corte, per Budapest, e ritornerà a Vienna il 19 corrente.

In udienza. VIENNA 4 (N). Il ministro a.-u. degli esteri, conte Goluchowski, ed il presidente dei ministri, dott. de Koerber, furono ricevuti oggi dall' imperatore in lunghe udienze speciali.

Dissensi nel ministero Zanardelli smentiti. ROMA, 4 (N). L'„Agenzia italiana" scrive che è insussistente il dissenso tra i ministri per la nomina del presidente e dell' ufficio di presidenza del Senato. Smentisce anche che un ministro parteggi per la conferma di Saracco e un altro per la nomina di Finali a presidente. Non essendo ancora decretata l' apertura della nuova sessione e nemmeno la chiusura di quella in corso, nessuna questione può farsi per la presidenza del Senato.

Una fiaba. ROMA 4 (N). La „Patria", riguardo il duello che si diceva avvenuto tra il principe Danilo e il fratello Mirko, per avere questo dileggiato la cognata, afferma di sapere che il principe Danilo, conversando in questi giorni al Quirinale, non solo dichiarò insussistente e poco spiritosa l' invenzione di certa stampa, ostile alla Casa Petrovich, ma si dolse che fosse stata raccolta dal giornalismo italiano, così deferente verso il Montenegro ed i principi.

In Vaticano. ROMA 4 (N). Oggi il papa ricevette, con onori reali, la contessa di Trani, che fu poscia ricevuta dal cardinale Rampolla.

Un matrimonio fantastico. ROMA 4 (N). La notizia lanciata da un giornale americano sul fidanzamento del conte di Torino con una signorina americana, viene autorevolmente smentita.

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 49

PORTA CHIUSA

Si asteneva egli per discrezione d'intavolare una corrispondenza con lei? Ovvero si proponeva di giungere senza annunziarsi, per non lasciare alla sua fidanzata il tempo di proibirgli di venire? Comunque fosse, la signorina di Bourbriac non si lamentava dell'assenza del cugino.

Aveva raccolto molte informazioni che non le avevano rilevato nulla di nuovo. L'ora di agire era venuta, ricominciando sul posto l'inchiesta aperta dai magistrati sei settimane prima. Ella conosceva i fatti, ma non se ne spiegava le cause. Ella aveva veduto il generale disteso sul pavimento insanguinato, era andata in soccorso della signora di Bourgal svenuta; ma non vedeva chiaramente il vincolo che univa gli uni agli altri i diversi incidenti di questo dramma sinistro.

Flavia, alcune ore prima del delitto, e anche dopo, gliene aveva detto abbastanza per metterla sulla via. Un uomo era entrato di notte nel castello e la signora di Bourgal lo aveva aiutato a nascondervisi. Quest' uomo, era l'assassino? Come aveva potuto uscire e che ne era divenuto? Vivina se lo domandava, ma non poteva domandarlo agli altri, sotto la penna di compromettere gravemente la sorella, che nessuno accusava, perchè nessuno sapeva ciò che ella avesse fatto la sera di S. Uberto. Vivina non doveva dunque contare che su sè stessa, e, per cercare di chiarire tutte queste oscurità, si decise a visitare prima di tutto, ciò che in termini giudiziari si chiama il teatro del delitto.

Il colpo di fucile era partito dal parco, e l' uomo che la signora di Bourgal aveva ricevuto, non aveva potuto nascondersi che nell' interno della grossa torre. Vivina risolvette di cominciare dal parco.

Ella non era uscita dalla casa del guardiano che per andare alla chiesa e al cimitero, dove il corpo del generale riposava ancora, aspettando che la sua vedova lo facesse esumare per trasportarlo nella tomba. Gli abitanti del borgo e il giardiniere Broladre avevano incontrato la signorina di Bourbriac; alcuni erano andati a vederla; ma ella non si era ancora avvicinata al castello: ne aveva paura.

Ma bisogna dir anche che il tempo era detestabile e le strade in pessimo stato. Vivina aspettava una bella mattinata, che venne infine il settimo giorno. Il pallido sole di Bretagna si alzò per combinazione in un cielo senza nubi, e la giovane, che era sempre in piedi fin dall'alba, approfittò di questo bel tempo per intraprendere il suo giro di esplorazione,

Non voleva mettersi sola in campagna; non già che avesse bisogno di una guida in una località che ella conosceva perfettamente, ma, dopo il delitto, ella era meno ardita del passato, e trovava più prudente di farsi accompagnare in previsione di qualche incontro fastidioso.

Ella aveva Ivo a sua disposizione, Ivo che l'amava di tutto cuore e non chiedeva di meglio che di seguirla. Del resto, pensava ch' egli potrebbe indicarle in una maniera precisa il luogo in cui l' accusa sosteneva che Calorguen avesse nascosto il suo fucile, per riprenderlo, come pretendevano, prima d'introdursi nel parco. Ella dunque prese con sè il fanciullo e partirono insieme a traverso i boschi.

Ivo sembrava un po' più disposto a parlare. Strada facendo, la signorina di Bourbriac non mancò di interrogarlo.

— Eri in casa nel momento in cui Pietro è rientrato la sera in cui è stato ucciso il signor di Bourgal? - gli domandò ella.

— No, signorina, rispose il garzoncello, la mamma Calorguen mi aveva mandato a raccogliere delle castagne dalla parte d. Plumodan.

— Allora non hai potuto dire al giudice che Pietro, rientrando, non aveva l' aria di un uomo che avesse commesso un delitto?

— Il giudice è quel signore, tutto vestito di nero, che è venuto da Dinan, quando Pietro era già in prigione?

— Sì, deve averti interrogato.

— No, signorina. Egli ha interrogato la mamma Calorguen, ma a me non ha domandato niente. Ha fatto bene, poichè non gli avrei risposto!

— E perchè?

— Perchè non avevo niente da dirgli, mormorò il fanciullo, dopo avere esitato un po'. E poi, aggiunse egli, Pietro mi ha proibito di parlare... Non ne valeva la pena: sono abituato a tacere!

Vivina, assai sorpresa, guardò fisso Ivo e riprese:

— Pietro ha dunque qualche cosa da nascondere?

— No, signorina! Pietro non ha mai fatto niente di male. Mi aveva fatto la raccomandazione tre giorni prima che il brigadiere lo arrestasse.

— Bene! ma a che si riferiva questo ordine? Ti aveva dunque affidato un segreto?

— No, certo; ma egli non ama i ciarloni, e se si è affezionato a me, è perchè ha veduto che io non ho quel difetto!

La visita dell'erede del trono a. u. a Pietroburgo. VIENNA, 4 (N). Circa il viaggio dell'arciduca Francesco Ferdinando a Pietroburgo, si dànno i particolari seguenti: L'arciduca arriverà nella capitale russa venerdì prossimo, 7 corr., mattina. La sua visita alla Corte russa si prolungherà a tutto martedì, 11 corr. Un grande ballo di Corte chiuderà in quel giorno la serie delle feste che si daranno in suo onore. L'arciduca partirà da Pietroburgo, per ritornare a Vienna, il 12 corr. mattina.

Zanardelli al Circolo giuridico di Roma. ROMA 4 (N). Stasera si inaugurarono i nuovi locali del Circolo giuridico. - Intervennero Zanardelli, Nasi, Cocco-Ortu, Talamo, il sindaco Colonna, i capi della magistratura; in tutto 600 persone. L'avv. Antonelli, vice-presidente, portò il saluto all'illustre giurista bresciano e ai ministri che vollero onorare la festa. Zanardelli, commosso, rispose ringraziando. Fu servito uno splendido rinfresco.

Il ministro Morin a Napoli. NAPOLI 7 (N). Il ministro Morin si è recato al Municipio ad esprimere al sindaco e alla cittadinanza napolitana ringraziamenti a nome della Marina per la splendida accoglienza fatta alla squadra. Si trattenne lungamente. L'on. Morin si recò poscia alla prefettura. Domattina alle 8.53 ripartirà per Roma.

Il giubileo dell'ambasciatore Osten-Sacken. PIETROBURGO 4 (B). Il *Journal de St. Petersbourg* pubblica un autografo dello czar Nicolò inviato all'ambasciatore russo a Berlino, conte de Osten-Sacken, in occasione del suo giubileo di 50 anni di servizio.

Lo czar rileva in termini di caloroso elogio i meriti dell'ambasciatore, specialmente per il mantenimento dei rapporti amichevoli coll'impero germanico esistenti già da lungo tempo. Lo czar inoltre gli comunica il conferimento dell'ordine di I.a classe di San Vladimiro.

BERLINO 4 (N). Il cancelliere dell'impero conte Bülow felicitò personalmente l'ambasciatore russo, conte de Osten-Sacken, in occasione del suo giubileo di servizio, e gli rimise un autografo imperiale.

La *Kreuzzeitung* reca che l'imperatore Guglielmo ha fatto dono d'un suo busto in bronzo, all'ambasciatore conte de Osten-Sacken.

Elezione suppletoria. BUDAPEST 4 (U. B.) Nell'elezione suppletoria d'un deputato al parlamento per il collegio elettorale di Szamos Ujvar, riuscì il conte Aladar Karatsony (liberale).

Una scrittrice decorata. ROMA 4 (N). Il Bollettino del Ministero dell'istruzione reca un decreto reale, il quale, su proposta del ministro Nasi, conferisce la medaglia d'oro dei benemeriti della pubblica istruzione alla scrittrice e insegnante Caterina Pigorini-Beri.

Voci di sciopero dei cancellieri giudiziari. ROMA 4 (N). Il „Fanfulla" raccoglie la voce di un possibile sciopero dei cancellieri giudiziari. Cocco-Ortu ne sarebbe preoccupato e avrebbe conferito a questo riguardo con Zanardelli.

Marina a. u. FIUME 4 (N). La squadra invernale a. u. ha lasciato oggi questo porto.

FINANZA E COMMERCIO.

Contro la concorrenza americana.

VIENNA 4, (N). Il ministro del commercio, barone Call, ha convocato per il 12 corr. ad una seduta, il comitato speciale eletto dall'assessorato industriale per lo studio delle misure da prendersi per combattere il pericolo della concorrenza americana nel campo industriale. All'ordine del giorno figura la presentazione della relazione circa le pratiche preparatorie fatte in proposito.

Nuovo combustibile per locomotive.

PIETROBURGO, 4 (B). L'Agenzia telegrafica russa reca che gli esperimenti fattisi sulla linea ferroviaria Varsavia-Vienna di riscaldare le locomotive con polvere di carbone ritirato dalle miniere slesiane hanno dato un risultato soddisfacente, percui si ha l'intenzione di adottare questo nuovo combustibile.

Il piede d'interesse della Banca a. u.

VIENNA 4 (B). Il Consiglio generale della Banca a. u. nella sua seduta odierna deliberò di ridurre il piede d'interesse della Banca del mezzo per cento.

Il rincaro del filo di rame.

BRESLAVIA 4 (B). Il *Breslauer General-Anzeiger* viene a sapere che il sindacato germanico del filo di rame ha aumentato, a cominciare dal 3 corr., il prezzo fondamentale del filo di rame e di bronzo di altri 10 marchi per quintale.

I regolamenti per l'industria del tabacco in Russia.

PIETROBURGO 4 (B). Il ministro delle finanze dichiara infondata la voce d'una progettata revisione delle ordinanze e dei regolamenti relativi all'industria del tabacco e del sistema delle tasse sul tabacco.

Le ferrovie nell'Eritrea.

ROMA 4 (N). Il governatore Martini concesse il primo tronco della nuova linea ferroviaria nell'Eritrea alla Società delle miniere della Colonia.

Ferrovie in Siberia.

PIETROBURGO 4, (N). Il *Giornale del commercio della Siberia* che si pubblica a Tjumen, rileva in un lungo articolo la necessità della costruzione di una nuova linea ferroviaria che vada da Omsk per Iscim fino a Tjumen e che sarebbe di grande vantaggio per quei territori nei quali si esercita con buon risultato l'agricoltura e nei quali si trovano pure molti impianti per il lavaggio dell'oro. Una seconda linea dovrebbe congiungere Tjumen con Omak, Tomsk e Iecaterinburg.

Nuova ferrovia.

PIETROBURGO 4 (B). Nel governatorato di Kalisz si terminò oggi il collocamento delle rotaie per la nuova linea ferroviaria Varsavia-Kalisz.

Lo sconto.

COPENHAGEN 4, (N). La Banca nazionale ridurrà domani lo sconto cambiario al 4 p. c. e il piede d'interesse per i prestiti al 4 1/2 p. c.

CRONACA PER TELEGRAFO

Piene e inondazioni.

FERRARA 4 (N). Il Canal Bianco e il suo confluente Lavezzolo, sono cresciuti a segno che niuno ricorda di aver mai visto, e continuano a crescere. Cominciando da Ciccanile, fino a Serravalle, le arginature sono sobbalzate per qualche chilometro di lunghezza e per ottanta centimetri di altezza. Si è lavorato tutta la notte con migliaia di operai alla luce di torcie a vento. Finora non si manifestarono rotture degli argini. Molte case coloniche nella bonifica sono allagate. Il tempo continua sempre pessimo.

ROMA 4 (N). Nel pomeriggio si è verificato un avvallamento del Lungo Tevere, che destò molto allarme nel popolino, ricordando ognuno il crollo dei muraglioni, che avvenne quando le acque si ritirarono. Gli ingegneri che hanno visitato gli avvallamenti, affermano che non vi è pericolo. Questa sera il fiume decresce.

Una frana. - Tre operai sepolti.

PERUGIA 4 (N). Facendosi gli scavi per le fondamenta di un grande muro di sostegno, della costruenda strada di circonvallazione, avvenne una frana che seppelli, a 10 metri di profondità, tre operai. Si dispera di salvarli. Le pioggie insistenti rendono più difficili i lavori di salvataggio.

Per uccisione involontaria.

LEUTSCHAU 4 (N). Oggi si terminò qui il processo contro l'ex notaio di Neutra, Emilio Füszeszery, imputato di aver ucciso a caccia il banchiere viennese Sigismondo Flesch, nelle tenute di caccia di quest'ultimo.

Il tribunale ritenne il Füszeszery colpevole di uccisione involontaria, e lo condannò a quattro mesi di carcere.

Conflitto tra carabinieri e contadini.

ROMA 4 (N). Ieri notte, a Marino, due carabinieri vennero a colluttazione con nove vignaroli avvinazzati. Il carabiniere Capitani venne ferito da una pugnalata. Allora i carabinieri estrassero le rivoltelle. I vignaroli, inferociti, tentarono di disarmare il Capitani, il quale esplose due revolverate, ferendo al petto, alla bocca e al fianco due degli aggressori. Alle detonazioni accorsero guardie e molti cittadini.

Gli aggressori, che sono noti pregiudicati, furono tutti arrestati.

Ispezioni di casse.

ROMA 4 (N). In seguito alla fuga del cassiere Fini, il ministro Di Broglio ordinò ispezioni nel servizio di Tesoreria a Roma, ove pare vi sia deficenza di controllo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

L'agitazione contro le tabelle ferroviarie. Abbiamo da Pirano:

Anche questa Rappresentanza comunale è convocata a seduta per venerdì prossimo alle 6 pom. Vi si delibererà una protesta contro le tabelle trilingui e le denominazioni locali slave lungo la ferrovia Trieste-Parenzo.

★

L'*Agramer Tagblatt* - copiato neppur esattamente da un giornale locale che fa spesso e volentieri della slavofilia - sostiene che i nomi Kopar (veramente sulla tabella per la stazione di Capodistria sta scritto Koper, come fu detto da noi) e Mile (e non Milje come quel giornale scrive) non sono nomi inventati da poco, ma storpiature dei nomi latini di „Capra" e „Amulia", ab antiquo in uso presso gli slavi che si trovavano in paese quando i nomi italiani di Capodistria e Muggia erano ancora sconosciuti.

In quanto ai nomi, Muggia non fu mai Amulia, ma „castrum Muglae" e Capodistria si chiamò „Capras" e „Capris", non Capra. Al tempo in cui il nome italiano di Capodistria venne a poco a poco sostituendo nomi latini, e durava per avventura il nome latino di „Mugla", gli slavi in quei paesi avevano ancora da venir a stabilirsi d'oltre i monti: erano conosciuti prima, solo come turbe di nemici irruenti, contro cui si ribella il placito al Risano, terra latina, - poi come piccole onde frammiste e confuse qua e là fra la popolazione indigena, che non dànno nomi a nessuno perchè nome non hanno neppur esse, - piccole briciole che - come scrive il nostro Benussi - non arrecarono nè potevano arrecare mutazione alcuna nelle condizioni etnografiche del paese. I nomi restano esclusivamente quelli usati dai latini e poi dagli italiani: si mostri una pietra o una carta che segni Koper o Mile prima dei famosi repertori fabbricati a Vienna negli ultimi censimenti!

Koper e Mile sono, dunque, corruzioni messe in circolazione dagli agitatori. I nomi latini antichi c'entrano nello stesso modo come l'on. Laginja fece entrare, al Parlamento di Vienna, l'antica „zupania" croata di Pesenta, ricordata dal Porfirogenito, con la città di Pisino! L'ex deputato slavo s'era dimenticato che persino gli storici croati, quali il Racki, il Kukuljevich, l'Jirecek, oltre ai tedeschi, avevano identificato la Pesenta del Porfirogenito con una località della Dalmazia!

E' vano, dunque, il tentativo del giornale serotino, di coonestare le denominazioni slave che nessuno comprende, com'è stolta la sua accusa contro la denominazione „Villa de Cani", perchè la famiglia capodistriana proprietaria della località si chiamava De Cano e non Decani, com'esso vuole.

La „Lega Nazionale" a Zara e nella Dalmazia. Nelle dolorose vicende cui la sorte costringe i nostri fratelli della Dalmazia nella lotta eroica per la italianità, molto frequente ci corre l'obbligo di rilevare e additare all'ammirazione dei lettori l'ardore, e lo spirito di sacrificio continuo degli italiani di quella provincia.

Oggi, un'altra volta, il grato compito si impone: è il congresso del gruppo zaratino della „Lega Nazionale" che ci mostra, con esempio degno del più alto encomio, come sappiano operosamente amare, quei cittadini, la federazione nazionale e come essa compia alacremente lungo le coste della Dalmazia la sua missione benefica.

Non più parole: ecco le cifre e i fatti quali ci sono esposti in un carteggio del nostro corrispondente di Zara:

Ieri a sera, nella gran sala dell'Unione zaratina, ebbe luogo il congresso generale della „Lega" per il gruppo di Zara. Un'eletta di cittadini partecipò alla convocazione, che riuscì nuovo documento del patriottismo zaratino. Vi intervennero il podestà ed i deputati italiani alla Dieta.

Il presidente del gruppo, signor Michelangelo Luxardo, aperse la seduta con un discorso, spesso interrotto, e poi chiuso da fragorosissimi applausi. Disse con bella parola e degli scopi e delle speranze della „Lega" e del suo costante progredire. Indi prese la parola il segretario del gruppo, il cons. Angelo de Scharlach, un vecchio patriota, le cui parole vennero pure interrotte ed accolte dall'unanime plauso. Dalla relazione del sig. Scharlach si rileva quanto segue:

Il solo gruppo di Zara nell'anno teste decorso, ha avuto un incasso di corone 25.839.43; magnifico successo, il quale denota l'attaccamento degli zaratini alla „Lega". Qui tutti i principali cespiti di rendita della „Lega" furono l'anno passato in aumento. Le oblazioni in morte, da corone 1997, dell'anno 1900, salirono a corone 2084; i canoni dei soci da corone 4800 a corone 5080; gli introiti straordinari, per balli, feste, ecc. da corone 8252 a corone 13.613.

Le scuole della „Lega" - continua la relazione virtuale - dànno buonissimi risultati. La scuola di Borgo Erizzo è frequentata da 69 fanciulli; all'annesso asilo froebeliano, di recente istituzione, ne sono inscritti 73; all'asilo di Cereria 40, alla scuola dell'indomita e gentile Sebenico 33; a quella della forte Spalato 64.

Ma la parte più importante della relazione è questa:

„E seppur qui si tratti - ebbe a dire lo Scharlach - di dare più specialmente relazione dell'opera nostra, e di quanto si riferisce al gruppo locale, mi sia permesso, a titolo di conforto, il rilevare che nell'anno passato, la scuola di Spalato venne innalzata a scuola di tre classi; che le scuole di Spalato e di Sebenico vennero provvedute di due nuovi ed abili maestri dal Trentino; che abbiamo provveduto le scuole di nuovi mezzi didattici; conferiti ben 36 stipendî per l'importo di 9000 corone; assegnato uno stipendio di 600 corone ad un giovinetto, ora iscritto nell'Istituto magistrale di Roveredo; che, infine, venne assegnato un sussidio di corone 200 ad una signorina perchè possa abilitarsi a maestra-giardiniera presso l'Istituto magistrale di Gorizia".

Il cassiere del Gruppo, signor Manfredo Persicalli, salutato da una calorosa ovazione, diede poi il resoconto per il 1901. L'introito totale del gruppo è stato, nel 1901, di corone 25.839.43. (Vivissimi applausi). Si passò indi alla nomina della nuova direzione. Con lievi cambiamenti dalla cessante, riescirono eletti ad unanimità di voti: Michelangelo Luxardo, a presidente; Eugenio dott. Rolli, a vice-presidente; Demetrio Medovich, e Venceslo Stermich di Valcrociata, a direttori; Angelo Scharlach, a segretario; Pacifico Cristo, ed Antonio Maggiorato, a segretarî sostituti; Manfredo Persicalli, a cassiere; Francesco Salghetti-Drioli, a cassiere sostituto. Vennero eletti i delegati per il congresso generale di Trieste, e dato, infine, dall'assemblea, un voto di plauso e di ringraziamento alla direzione.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto cav. Giuseppe Pavia, dai sig. Enrico ed Emilia Vivante, cor. 25 (per il Comitato delle signore).

Dai sig. M. A. B. e S. B., cor. 5; dal sig. Borghi, cor. 1; da Carletto, per non commettere villania rimandando una damigiana rotta, cor. 2.

Per la Cassa centrale, sezione Adriatica, ci pervennero:

Pro gruppo di Grisignana, dal sig. Giuseppe Laurencich, di Grisignana, cor. 10, non potendo intervenire al ballo pro Lega.

— Ecco la XXII Lista delle elargizioni pervenute per la „fine d'anno" alla Lega Nazionale:

da *Trieste*: Lodovico Ongaro cor. 2, Gius. Varivodich 3, G. Nicolao 2, un anonimo 20.
da *Vienna*: Giov. Degrassi 10.

Università del popolo. Ier sera nella sala della Borsa il prof. Medanich chiuse, applaudito, il corso di lezioni sull'aria e l'acqua.

Stasera alle 8.15 nella palestra di via della Valle il prof. Stenta continua le sue lezioni di geografia astronomica.

Lo sciopero dei fuochisti. - L'interpellanza dell'onor. Hortis. Nel *Piccolo della sera* abbiamo annunziato che l'onor. Hortis, deputato della quinta curia, ha spiccato ieri mattina un telegramma al presidente dei ministri dott. Körber, al quale annunziava che „lo sciopero dei fuochisti del Lloyd e l'intervento del Governo, che mise a disposizione del Lloyd fuochisti della marina da guerra, lo obbligavano ad inviare alla Presidenza della Camera un'interpellanza rivolta all'intero Consiglio dei ministri, la gravità della situazione chiedendo altri provvedimenti." Abbiamo ora dinanzi il testo della interpellanza dell'on. Hortis, il quale ha dato l'appoggio di norme legali vigenti all'ordine di idee da noi svolto ieri contro l'intervento militare nelle forme e nella estensione in cui è avvenuto in questo sciopero.

L'interpellanza ha il seguente tenore:

„Da alcuni giorni i fuochisti del Lloyd in Trieste si trovano in isciopero. Senza entrare in questo luogo in un esame particolareggiato delle cause dello sciopero, urge a me di dar qui, per ora, espressione alla dolorosa meraviglia suscitata nella cittadinanza di Trieste, e particolarmente nel ceto operaio dalla forma in cui lo Stato è intervenuto in questo movimento di lavoratori.

„Invece di inframmettersi, intermediario e pacificatore, fra principali e operai e render possibile così, con un accordo non difficile a conseguirsi, la soluzione del conflitto, - il Governo, corrispondendo ad analoga richiesta del Lloyd, ha messo a sua disposizione varie squadre di fuochisti appartenenti alla Marina da guerra.

„Pur non esaminando nelle sue linee generali la questione dell'ammissibilità dell'impiego di persone appartenenti all'esercito o alla marina da guerra, allo scopo di ovviare alle conseguenze di interrazioni di lavoro, l'impiego, come è avvenuto nel caso presente, non apparisce giustificato e non può in verun modo esser trovato corrispondente alle norme vigenti.

„Secondo un conchiuso del Consiglio dei ministri del 17 marzo 1873 il distaccamento di artigiani in servizio militare è lecito „solo eccezionalmente in quei casi nei quali si tratti di mantenere possibilmente indisturbato l'esercizio di industrie produttrici di generi alimentari di prima necessità o di stabilimenti chiamati a provvedere le autorità dello Stato di lavori occorrenti in modo non suscettibile di dilazione, o quando si debba attendersi negli accennati stabilimenti o industrie la sospensione dell'esercizio in causa della mancanza delle forze lavoratrici necessarie, e in seguito a ciò sieno da temersi con fondamento turbamenti dell'ordine pubblico e della pubblica tranquillità, rispettivamente quando con ciò venga a cessare un pubblico servizio".

„Con risoluzione sovrana del 13 agosto 1874 fu inoltre disposto che „subentrando casi straordinari, in cui gli interessi del pubblico servizio o una grande calamità causata dagli elementi, richiedano provvedimenti speciali da prendersi dalla autorità militare, il Ministero comune della guerra dovrà presentare proposte e prendere gli ordini dell'imperatore. (Dispaccio del Ministero comune della guerra del 12 febbraio 1889 N. 601 Praes. e dispaccio dell'i. r. Ministero del commercio del 29 settembre 1874 N. 1518).

„Le condizioni stabilite tassativamente nei predetti dispacci non si avverano nel caso presente, e solo con un'interpretazione molto larga delle norme accennate potrebbe appena spiegarsi il soccorso militare per quei piroscafi e quelle linee del Lloyd, che servono al trasporto delle poste; quindi ad un servizio pubblico, - anche in questo caso, però, solo dopo essuriti tutti gli altri mezzi e dopo tentate tutte le pratiche per raggiungere un accomodamento pacifico.

„Poichè dunque non si è corrisposto a queste disposizioni di legge, accrescendo con ciò ed ampliando l'eccitazione nella classe operaia, e rendendo di conseguenza più difficile la composizione dello sciopero danoso ai traffici, i sottoscritti rivolgono al complessivo Gabinetto le seguenti domande:

1. Il distaccamento e l'impiego di fuochisti della marina da guerra sui piroscafi del Lloyd sono avvenuti in tutta quanta la loro estensione con l'assenso del consiglio dei ministri?

2. Come può conciliare il Governo tale intromissione in un conflitto fra principali e operai con le norme di legge citate e con l'imparzialità che è in tali casi un dovere dello Stato?

3. Il Governo è disposto a intervenire presso il Lloyd con i mezzi che stanno a sua disposizione, per ottenere il soddisfacimento di tutti i giustificati postulati dei fuochisti scioperanti, che sieno conciliabili con gli interessi del servizio, tutelando in questo modo molto più promettente gli interessi del servizio pubblico e dei traffici?"

✶

L'on. Hortis si è recato nella giornata di ieri a conferire sullo sciopero col direttore navale del Lloyd.

Nel colloquio l'on. Hortis, che ha patrocinato con ogni migliore argomento le domande dei fuochisti, ha avuto dichiarazioni secondo le quali il Lloyd è pronto ad accordare il pagamento delle ore straordinarie di lavoro senza alcuna limitazione, compresi dunque nel pagamento straordinario anche i lavori ai verricelli ecc., che prima il Lloyd intendeva esclusi. Inoltre l'on. Hortis ha tratto il convincimento che il Lloyd non sarebbe alieno dall'uniformare l'orario dei fuochisti in porto all'orario dei Magazzini generali, mentre deve lasciare all'autorità portuale il diritto di regolare, sulla base delle norme vigenti, la questione della permanenza notturna a bordo dei piroscafi in porto.

Nel mentre ci compiacciamo dell'intervento dell'on. Hortis nel conflitto, siamo lieti che gli sia riescito di chiarire la posizione, e di ottenere per i fuochisti una base dignitosa di ulteriori trattative col Lloyd.

★

Come avevano fatto l'altra sera i fuochisti del „Selene", così ieri, poco dopo il mezzodì, quelli del „Bosnia", appena arrivato da Metcovich, scesero a terra e si misero in isciopero. Anche quelli del piroscafo „Balkan D.", noleggiato per conto del Lloyd, e da ieri sotto carico al molo lloydiano per la linea Soria-Caramania, aderirono allo sciopero e scesero a terra.

Il piroscafo „Thalia", che avrebbe dovuto partire ieri in linea levante celere per Costantinopoli, non si mosse dal Punto franco per mancanza di fuochisti.

Parecchi passeggeri arrivati ierlaltro e ieri, per partire col „Thalia", dovettero rimanere negli alberghi, avendoli la direzione del Lloyd avvertiti che il battello non sarebbe partito.

Il „Selene", avendo imbarcato gli ultimi fuochisti rimasti della marina da guerra, potè partire iermattina per la linea dalmato-albanese.

Invece il piroscafo „Imperatrix", ormai pronto a partire per Bombay, assai difficilmente potrà salpare, avendo a bordo solo cinque fuochisti della marina da guerra, mentre glie ne occorrono almeno dodici.

Domattina arriverà da Alessandria e Brindisi il „Vorwäts"; è atteso pure oggi o domani il „Vindobona" da Calcutta; si prevede che anche tutti i fuochisti di questi piroscafi si metteranno in isciopero.

Si dice che giovedì sera o venerdì mattina arriveranno qui 60 o 70 fuochisti turchi o di altre nazionalità.

✶

In una radunanza tenuta iersera dagli scioperanti, nei locali delle sedi riunite, fu dato incarico all'esecutivo del partito socialista di mettersi stamane in contatto con la Direzione del Lloyd per trattare sulle condizioni di un eventuale accomodamento, e di riferire sull'esito delle conferenze in una nuova adunanza, che è indetta per oggi a mezzodì.

Il colloquio avuto ieri dall'on. Hortis col direttore navale del Lloyd. dà a sperare che le trattative condurranno ad un sollecito e soddisfacente componimento, che di cuore auguriamo.

Alla Società di scherma. Con la brillante riunione di iersera la Società di Scherma ha inaugurato quest'anno la serie dei suoi trattenimenti, i quali si distinguono sempre per la nota di eleganza e distinzione che vi predomina. La sala accoglieva, fra gli spettatori numerosissimi, un bel gruppo di gentili signore e signorine, che seguivano con evidente interesse il succedersi degli assalti.

Nei giovani tiratori, nuovi, o quasi, alla pedana d'accademia, si fecero sinceramente apprezzare per belle qualità, per eleganza e correttezza di giuoco il sig. Vittorio Prezioso, il sig. Ettore Neverin, il sig. Umberto De Nordis, bella figura di saldo e misurato schermitore; e furono riveduti con piacere e applauditi alcuni dei migliori dilettanti nostri, quali il sig. Oscarre Schiavon, snello e vivace sciabolatore, il dott. Giovanni Stuparich di un'eleganza impeccabile, il sig. Antonio Carniel, che va sempre più acquistando vigoria e stabilità, e il sig. Tullio Cepich, sobrio nei movimenti ed efficace. Il sig. Giusto Cossutta, un valoroso veterano delle nostre sale d'armi, accolto da vivo applauso, fece un bellissimo assalto di sciabola col conte Sordina, e di fronte ad avversario così formidabile per mezzi, per intuizione e per vivacità di temperamento schermistico, il sig. Cossutta seppe serbare tutta la calma e la correttezza di un vero e provetto schermitore.

L'esimio maestro cav. Tagliapietra, che s'ebbe al suo presentarsi una calorosissima manifestazione di simpatia, oltre ad un assalto di spada tutto eleganza e finezza col dott. Roberto Prezioso, e ad uno brillantissimo di sciabola col sig. Schiavon, tirò alla spada col conte Sordina, e questo assalto riuscì, naturalmente, il *clou* della serata.

Fu un vero sfoggio di potenza da ambe le parti: un contrasto impressionante di due pugni di una vigoria eccezionale, guidati da due teste cui sono famigliari tutti i segreti dell'arte difficilissima. Scoppî frequenti di applausi interruppero a quando a quando il magnifico assalto, che fu salutato in fine da una fragorosa ovazione.

Teneva la smarra con correttissima eleganza il cav. Ottaviano de Porentà.

⁂ Una ghiotta notizia per gli amatori della scherma: Fra il 3 e il 5 marzo p. v. avremo fra noi il celebre schermitore cav. Eugenio Pini, accompagnato dal suo allievo Jean Bay. Assisteremo certo ad assalti di speciale importanza.

Il Giovedì grasso alla Pia Casa dei poveri. Seguendo una consuetudine di tanti anni, la Direzione di Pubblica beneficenza ha disposto di ammannire anche quest'anno a tutti i ricoverati della Pia Casa dei poveri e delle Sale di lavoro, la solita cena festiva del Giovedì grasso, e ciò per le spontanee contribuzioni dei seguenti signori: Alberto Allodi, Anonimo, conjugi Burgstaller de Bidischini, barone Rosario Currò, comm. Antonio di Demetrio, comm. Giacomo Fano, cav. Oscarre Gentilomo, cav. Felice Machlig, cav. Alessandro de Manussi, barone Pietro de Morpurgo, cav. Francesco Parisi, comm. Ferdinando dott. Pitteri, comm. Ed. Ricchetti, avv. Ettore Ricchetti, baronessa Angelina Reinelt, baronessa Cecilia Rittmeyer, cav. Scipione de Sandrinelli, cav. John Scaramangà, Cristoforo Scuglievich, avv. Felice Venezian, Leopoldo Vianello, cav. Fortunato Vivante.

La cena verrà imbandita alle sei e mezzo.

Circolo artistico. Questa [illegible] alle 8, il Circolo artistico tiene un congresso generale straordinario. All'ordine del giorno figura, tra altro, la proposta di modificazione di alcuni articoli dello statuto sociale.

Trattenimenti sociali. [illegible] notte, nella sala Tersicore, ebbe luogo la veglia danzante del Circolo sportivo [illegible]ventus, con grandissimo concorso di [illegible] Alle signorine fu fatto omaggio di [illegible] Alla quadriglia presero parte [illegible] centinaio di coppie.

⁂ Il Circolo „Tergeste" indice [illegible] veglie mascherate per domenica 9 e [illegible]tedì 11 corr., nella sede sociale [illegible] Belvedere, ex Berger. sotto il [illegible] Suonerà l'orchestra sociale. Le danze [co]minceranno alle 8 pom.

La veglia della „Previdenza." Il tempo congiura contro il [illegible] vale, ma le feste riescono tuttavia [illegible]tissime. Anche la veglia della „[illegible]denza" datasi stanotte all'Armonia, [illegible] magnificamente, pel numerosissimo concorso di pubblico, per la grande [illegible] di maschere e per l'animazione [illegible] regnò sovrana dalle 10 di sera fino [alle] cinque di mattina.

Si ballò accanitamente ai concenti [del]l'orchestra diretta dal m.o Grandi.

Soltanto verso l'una incominciò [la sfi]lata dei concorrenti ai premi del Co[mitato] e... ai fischi del pubblico. Un im[illegible]tore disgraziatissimo, rimasto in[illegible] camuffato da alfiere, ebbe appena [illegible] ciate quattro parole in falsetto, [illegible] pubblico lo mise in fuga. La stessa [illegible] toccò a un dilettante di xilofono.

Pina Carnio si fece ascoltare [illegible] sue canzonette napoletane, e [illegible] dita. Gli altri numeri se la cavarono con discreta lode.

L'aggiudicazione dei premi, che [illegible] da alcuni membri del comitato, [illegible] sulla base dei fischi del pubblico, [illegible] i due primi premi alle sorelle F[illegible] secondo alla Carnio, il terzo a Bell[illegible] il quarto ad Angiolina Orsini, il [illegible] al buffo Guido Appiani, che non [illegible] accettarlo.

Durante la produzione delle [illegible] sonò l'orchestra diretta dal m.o [illegible]

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. [Giu]seppe Pavia, dai signori Carolina [e] Marco Mordo, cor. 25 a favore degli [A]mici dell'infanzia, e cor. 25 a favore [della] Fraternità di misericordia; Vittorio [illegible] lire 20 a favore dell'Associazione [illegible] di beneficenza; Leone Kalmus e [illegible] cor. 20 a favore del nuovo tempio [israe]litico; Alberto e Paola Cavalieri, c[or.] [illegible] a favore degli Amici dell'infanzia; [illegible] e Ginevra Cavalieri, cor. 20 a [favore] della Guardia medica; dalla famiglia [illegible]linelli, cor. 10, a favore degli Amici [del]l'Infanzia.

Per onorare la memoria della [illegible] Teresa Rossi, dal sig. Giovanni To[illegible] a favore del fondo oriani, dei ma[illegible] del Lloyd.

Dalla Ditta G. Castelbolognese, [illegible] a favore della Cassa della Società [illegible] genti di commercio e scritturali.

Da alcuni regnicoli, per aver [illegible] bicchiere al Central Pilsen, cor. 4[illegible] 0.10, a favore della Società pel [illegible] pensioni per regnicoli qui residenti.

— Alla Croce Bianca pervennero in [occasio]ne del prossimo veglione sociale: dalla [illegible] Berta Basevi cor. 40, dalla signora Bellan-Buzik cor. 40, dal conte e dalla [con]tessa Hohenwart cor. 40, dal conte e dalla [con]tessa Lippe cor. 20, dalla sig.a Minna [illegible] cor. 20, dalla baronessa Cecilia de Ri[illegible] cor. 50, e dalla sig.ra Emmy Schadeloock[illegible]

I tredici imbarcati e sbarcati furtivamente. Abbiamo [rife]rito dell'incontro fatto nelle acque [illegible]mate dal piroscafo a. u. „Arcadia" [col] piroscafo inglese „Colonian", il co[man]dante del quale voleva trasbordare [sul]l'„Arcadia" tredici persone, le quali, [se]condo quel comandante, si sarebbero [im]barcate clandestinamente sul „Colonian". I tredici, non voluti dall'„Arcadia", [fu]rono sbarcati allora sulla „Punta [illegible]" presse Ragosnizza.

Ecco ora quanto ci scrive in proposito il nostro corrispondente di Zara:

Appena quei poveracci furono a terra ferma, si divisero in due gruppi, l'uno di cinque, l'altro di otto. Il [primo] gruppo prese la strada di Bossoglina, il secondo quella di Vinischie, con l'[inten]zione di raggiungere la strada m[illegible] Durante il tragitto vennero soccorsi dai contadini dei dintorni.

Il nostro corrispondente, che potè parlare con uno dei tredici, certo [illegible] Dobrovich da Veglia, narrò che s'[erano] imbarcati in quindici sul piroscafo „[Co]lonian" d'accordo col nostromo di bordo allo scopo di emigrare con la [minore] spesa dall'Ungheria, e senza avere [l'in]tenzione di recarsi a combattere coi [Boeri]. Tanto i dodici compagni del Dobrovich quanto gli altri due rimasti a bordo, [era]no ungheresi; il Dobrovich serviva [loro] da interprete.

Il Dobrovich lamenta il brusco [tratta]mento avuto dal capitano del „Colonian", il quale fece loro togliere i coltelli e la rivoltella.

Sostiene che fu lo stesso nostromo a nasconderli a bordo del „Colonian" [al] momento della partenza, e aggiunge [che] i due rimasti a bordo, furono tenuti [na]scosti dallo stesso nostromo.

Il gruppo cui stava a capo il Dobrovich giunse a Spalato estenuato dalla fa[tica e] dalla fame; si recarono a quel Municipio per un piccolo aiuto, ma furono s[illegible] e accompagnati al confine di Olissa.

Dell'altro gruppo di otto, che prese la via di Vinischie, non si è saputo [più] nulla. I cinque da Olissa giunsero in [cat]tivissime condizioni a Zara, dove quattro di essi, gli ungheresi, vennero arrestati e imbarcati alle volte di Fiume.

Il Dobrovich, essendo di Veglia e [ave]ndo i suoi documenti in regola, [illegible] lasciato in pace

L'arresto di due spacciatori di banconote false. Nel negozio del cambiavalute signor Neumann si presentò iermattina un giovane operaio, il quale esibì per il cambio un biglietto da 100 lire italiane. L'agente, vedendo che il biglietto presentatogli era nuovo, lo esaminò attentamente e s'accorse di una lievissima, quasi insignificante anormalità, e cioè che la dicitura posta ai margini del biglietto mancava di un punto abbreviativo.

Continuando l'esame e confrontando la banconota con un'altra, l'agente notò che la figura stampata ad acqua nell'ovale in bianco, a un lato del biglietto, era molto pallida e un tantino più piccola.

Durante questa operazione, l'operaio se ne stava apparentemente impassibile presso il banco; tuttavia non isfuggì all'agente ch'egli era estremamente pallido, e questa circostanza ribadì in lui il sospetto che la banconota fosse falsa.

Il cambiavalute pregò il cliente d'attendere qualche minuto, e mandò ad avvertire il consigliere di Polizia sig. Budin. Questi mandò immantinente sul luogo i due ispettori degli agenti Grandi e Schubert, i quali invitarono il giovane a seguirli.

— Come!... perchè?... dove mi conducono? - esclamò desolato il giovane - io non ho fatto nulla di male ed il loro procedere è davvero inesplicabile... Perchè mi si arresta?

I due agenti esortarono il giovane a mantenersi calmo, e, presolo in mezzo, lo condussero dinanzi al loro superiore. Ivi l'arrestato si qualificò per Giuseppe Guarini, di 22 anni, muratore, da Lecce, e quando gli si comunicò che era stato arrestato perchè aveva tentato di spacciare una banconota falsa, ne fece le più alte meraviglie.

— Falsa? ma questo è uno scherzo di pessimo genere, signori miei, io sono un onest'uomo e non un falsario. Si chiami un perito e poi vedranno.

Invece di chiamare un perito, il funzionario ordinò di perquisire l'arrestato. Questi fu trovato in possesso di due altre banconote da 100 lire, uguali alla prima, nonchè di 16 corone in moneta austriaca. Da quel momento il Guarini si chiuse in un assoluto mutismo, e tutte le domande che in seguito gli furono rivolte, rimasero senza risposta.

Più tardi, in seguito ai rilievi fatti, i due ispettori vennero a sapere che il giovane aveva spacciato altre due banconote false presso un altro cambiavalute, una l'altra sera ed una poco prima di recarsi dal Neumann.

Rilevarono inoltre che il Guarini era associato ad un altro individuo, percui prima si recarono a prendere le due banconote, poi si misero in cerca del compare. Questo lo trovarono poco dopo nell'osteria „Gallipoli", in via del Ponte, dove si era recato ad attendere il compagno. Anche costui, che si chiama Pietro Pallatella, di 29 anni, da Noci, provincia di Bari, maestro stradale, finse di cader dalle nuvole. Perquisito, fu trovato in possesso di 12 biglietti da 100 e 9 da 50 lire falsificati, nonchè dell'importo di 430 corone austriache, in banconote da 20 e da 10.

Ad interrogatorio finito, i due galantuomini vennero accompagnati agli arresti di via Tigor.

Tentati suicidi. Ieri mattina poco dopo le 6, Erminia P. di 29 anni, moglie di Nicolò, abitante in una casa di campagna in Rozzol, ebbe una lunga ed animata discussione col proprio marito. Alla fine della discussione, la moglie uscì di casa, molto irritata, gridando che non poteva più vivere in quelle condizioni e che andava cercare la morte. Infatti attraversato ch'ebbe il cortile, andò risolutamente a gettarsi nel pozzo. Un suo figliuoletto di nove anni, che aveva seguito la madre, vedendola gettarsi nel pozzo si diede a gridare disperatamente.

Le sue grida furono udite dal liquorista Giuseppe Ghersetich, dallo stalliere Giuseppe Volfatti e da due villici, i quali accorsero verso il pozzo, e calatavi una fune vi fecero attaccare la P. e dopo non breve fatica riuscirono a trarla a salvamento e a ricondurla casa. Ivi fu chiamato il dottore della Guardia medica il quale somministrò alla P. alcuni calmanti, cosicchè si potè lasciarla in cura nella sua abitazione.

*** Iersera, alle 10, la ventenne Lucia S., abitante in androna dell'Olio, con intenzione di darsi la morte trangugiò una soluzione di fosforo. Fu accompagnata all'ospedale, ove mediante il lavacro dello stomaco fu messa fuori pericolo. Poi venne accolta nella sesta divisione dell'ospedale.

Il tentato suicidio andrebbe ascritto a dispiaceri amorosi.

Morte improvvisa. Iermattina verso le 6, l'agente in commestibili Giovanni Cobal, di 29 anni, abitante al terzo piano della casa N. 19 di via del Belvedere, era in procinto di alzarsi per andare ad aprire il negozio, sito al pianterreno della casa stessa, quando fu colto da grave malore. Un suo compagno accorse in suo aiuto, cercando di prestargli qualche soccorso, ma visto che il poveretto non dava più segno di vita, fece chiamare il dottore della Guardia medica. Ma l'opera di questo ormai era vana: il Cobal aveva cessato di vivere. Il decesso avvenne probabilmente in seguito ad apoplessia.

Ferimento misterioso. Il bracciante Valentino Colnich, di 22 anni, occupato alla ferrovia della Meridionale e abitante al N. 365 di Scorcola, si trovava domenica sera in un'osteria di Roiano. Verso le 9 entrò in quel locale un individuo a lui sconosciuto, il quale, dopo aver cercato un posto libero, non avendolo trovato, gli chiese il permesso di sedersi al tavolo da lui occupato. Dopo mezz'ora circa, non si sa perchè, lo sconosciuto si alzò di scatto e vibrò un colpo di coltello al Colnich, cagionandogli una grave ferita al capo, poi se la diede a gambe. Il ferito fu trasportato alla sua abitazione e venne medicato da un dottore chiamato dalla famiglia.

Il giorno dopo, la cosa fu denunciata all'autorità, e ieri, quale sospetto autore del ferimento, venne arrestato il facchino Venceslao G., di 22 anni, abitante in via Stella.

Il cancellista Skok interrogò il giovane e lo fece poi condurre in via Tigor.

Condannati. Come abbiamo annunciato, col piroscafo lloydiano „Bosnia" giunsero qui ieri mattina provenienti da Zara, venti condannati destinati agli ergastoli di Capodistria e di Vigau.

Tra i disgraziati c'era un povero vecchio condannato a dieci anni di lavori forzati, perchè aveva ucciso l'amante di sua figlia, il quale dopo averla resa madre l'aveva abbandonata. Un altro era punito con dieci anni di reclusione, perchè aveva ferito un militare e gli aveva spezzato la sciabola. Un terzo era condannato a venti anni per omicidio, e gli altri dai cinque ai sei anni per varî reati. Fra loro c'era pure una donna. Questa, alle 4.35 partì per Vigau, e gli uomini, alle 4.30, per Capodistria. Li accompagnavano otto guardie e l'ispettore Bauzon.

L'audacia dei ladri. — Ingente furto con iscasso. Due guardie dell'ispettorato di via Chiozza, passando iermattina verso le 4 per la via Stadion, videro che uno degli specchi della porta d'entrata alla trattoria „Alla via Stadion" era aperto. Da ciò il sospetto che in quel locale si fosse consumata una operazione ladresca. Percui decisero di non muoversi da quel posto. Verso le 5 comparve l'orologiaio signor Lodovico Visintini, che ha il suo negozio in un locale attiguo alla trattoria, e che, avendo parecchi lavori da sbrigare, da qualche tempo suol recarsi nel negozio alle 5 del mattino. Il signor Visintini, nell'apprendere che era stata trovata aperta la porta della trattoria, sentì stringersi il cuore. E purtroppo non si era ingannato: quando aperse il negozio, vi trovò un disordine straordinario: tutto era fuori di posto; a terra c'era il suo soprabito, un paio di calzoni nuovi, e questi indumenti erano tutti lordi di fango. Dal banco di lavoro poi, mancava una quantità d'orinoli d'oro e d'argento, in parte suoi ed in parte dei suoi clienti.

Dopo aver visitato accuratamente le pareti del negozio, il sig. Visintini si recò nella retro-bottega, e s'accorse che nella parete, ch'è costruita in mattoni, e che divide il locale dalla cantina della trattoria, quasi al livello del pavimento, c'era un foro della larghezza di 30 per 40 centimetri.

Le guardie avvisarono il cancellista di Polizia Malinek, che si trovava in via Tigor, il quale comparve poco dopo e, data un'occhiata nel negozio entrò nella trattoria. I ladri, o il ladro, prima, avevano tentato di praticare l'apertura a circa un metro e mezzo da terra; ma avevano lasciato il lavoro a metà, e ciò, probabilmente, perchè battendo col martello a quell'altezza, facevano troppo rumore e temevano di destare l'attenzione degl'inquilini. Poi il funzionario esaminò attentamente il locale e trovò che le imposte di una finestra che dà in un piccolo giardinetto che fa parte della trattoria. erano aperte e recavano tracce di violenza. Questa circostanza fa ritenere che i ladri si fossero lasciati rinchiudere nel locale nascondendosi nella latrina che si trova nel giardino.

Da un breve inventario fatto lì per lì, il signor Visintini s'accorse che lo avevano derubato di una trentina d'orinoli d'oro e di parecchi altri d'argento, il tutto del valore complessivo di 3000 cor. circa. L'orologiaio era però assicurato contro il furto con iscasso.

Uno scherzo cretino. I lettori sanno come vi siano delle persone che credono di essere infinitamente spiritose, e ci tengono a darne prova. Una di queste prove consiste nel telefonare a Treves una falsa notizia di ferimento o disgrazia; e siccome il mestiere di Treves è appunto quello di correre in aiuto del prossimo in questi casi, il brav'uomo si fa in quattro per arrivar presto, e quando arriva sul luogo indicatogli, non trova nessun ferito. E intanto i burloni si sganasciano dalle risa ripensando alla loro bellissima trovata. Diamine! quando si ha dello spirito, bisogna pure adoperarlo.

Uno di questi „spiritosi", però, fu beccato l'altra sera. E' un certo M., il quale per aver giocato questo scherzo sciocco e crudele all'Infermeria Treves, fu arrestato dall'ispettore Bauzon, e dopo un interrogatorio fu rimesso in libertà, salvo a rispondere della sua bravura civilmente e penalmente.

Capo infedele. I manovali Cesare Anconetani, abitante in via dell'Istria N. 310 e Giacomo Stocovatz, abitante in Rozzol N. 179, entrambi alle dipendenze dell'impresa assuntrice dei lavori portuali Faccanoni e C., denunciarono ieri alla Polizia a nome anche di altri otto loro compagni che il loro capo Francesco A., abitante in Ponziana, li aveva defraudati tutti della paga di alcune giornate di lavoro. Sabato nel pomeriggio, l'A. ricevette dai padroni l'importo di 60 corone perchè pagasse gli uomini da lui comandati; ma il bravo uomo preferì tener tutto per sè, e da quel momento non si fece più vedere.

Una giovenca, un sensale ed un agricoltore gabbato. L'agricoltore Antonio Klun, abitante al N. 418 di Rozzol, la mattina del 29 gennaio p. p., ricevette la visita del sensale d'animali Antonio I., di 57 anni, abitante in via Bergamasco, il quale gli chiese se avesse da vendere una giovenca. Il Klun ne aveva appunto una, della quale voleva sbarazzarsi, e, conoscendo l'I. da parecchi anni, gliela consegnò senza esitare. Il sensale se ne andò dicendo che il compratore era un macellaio esercente nei pressi di Muggia e che all'indomani gli avrebbe portato i denari. Da quel momento però l'I. non si fece più vedere dal Klun, e questi, stanco alfine d'attendere, ier mattina denunciò il fatto all'ispettorato di S. Giacomo.

In seguito a ciò, qualche ora dopo, il sensale fu arrestato in via del Torrente, mentre trattava un altro affare. Il cancellista Degiampietro lo interrogò e lo mandò in via Tigor. La giovenca aveva un valore di 120 corone. Non si è potuto sapere peraltro a chi l'I. l'abbia venduta.

Infedeltà Nicolò Loser, abitante in via Cavazzeni, consegnò tempo addietro al sarto G. M., un taglio di stoffa perchè gli confezionasse un vestito. Il sarto, che in quei giorni era a corto di quattrini, portò la stoffa, che valeva 12 corone e 56 centesimi, al Monte di Pietà, dove ricevette una sovvenzione di 3 corone e 40 cent. Quando il Loser venne a conoscenza di questo fatto, montò sulle furie; ma avendogli il sarto assicurato che in pochi giorni lo avrebbe risarcito del danno, si calmò e mise la cosa in tacere. Il M. infatti versò al cliente in più riprese l'importo di 2 corone e 40 cent.; ma ieri, quando il Loser si presentò per ricevere il rimanente, non avendo denaro, lo pregò di ripassare un altro giorno. Il Loser però s'impazientì e si recò a denunciare la cosa alla Polizia.

Le colpe della serva. In seguito a denuncia della sua padrona, fu arrestata iermattina la domestica Antonia M., di 22 anni, da Postumia, occupata presso la signora Linda Ielletich, abitante in via Stadion N. 19. In questi giorni, la giovane aveva rubato alla sua padrona una banconota da 10 corone che si trovava in un cassetto dell'armadio; un'altra volta si era recata dal negoziante di commestibili Giuseppe Sticotti, facendosi consegnare a nome della signora un chilogramma di zucchero e uno di riso, e, un'altro giorno, aveva fatto registrare sul libretto della sua padrona l'acquisto di 60 centesimi di cioccolata, che la subinquilina Giovanna Cerna, le aveva ordinato di prendere.

Furti e furterelli. — Antonio Gherza, bracciante, abitante al N. 77 di Rozzol, domenica mattina, mentre lavorava nei magazzini del Lloyd, al Punto franco, venne derubato del paltò del valore di 58 corone.

*** Pietro Poktin, di 20 anni, fattorino, abitante in via del Solitario N. 17 in terzano, fu derubato ieri di una giacca e di un paio di calzoni di stoffa chiara del valore di 30 corone, che teneva in un cassetto, lasciato aperto.

*** Antonia G., abitante in via della Fonderia N. 8 II piano, fu derubata ieri del portamonete contenente 4 corone.

*** Nel pomeriggio di ieri, dalla mostra del negozio del sig. Angelo Maestro, in via della Posta N. 8, fu rubata una pezza di cotone del valore di 14 corone. Ladri ignoti.

Un ricercato e due arrestati. La Direzione di Polizia ricevette in questi giorni da Bolzano un telegramma col quale la si informava che da quella cittadetta era fuggito, dopo aver commesso una grossa truffa a danno della ferrovia, certo Adolfo Galdini, di 34 anni, da Forlì. Delle indagini per ritracciare il ricercato, nel caso che egli fosse venuto a Trieste, fu incaricato l'ispettore degli agenti Schubert.

Questi, mentre passava ier mattina per la via del Rivo, s'imbattè in due individui, uno dei quali corrispondeva perfettamente nei connotati con quelli forniti da Bolzano sul fuggitivo. L'agente fermò l'individuo sospetto e s'accertò che era proprio lui, percui lo dichiarò in arresto. E dichiarò in arresto anche il compagno del Galdini, il quale era sprovvisto di passaporto e di mezzi di sussistenza.

Incendio. Stanotte, all'1 e mezzo, dall'ispettorato di p. s. di via Settefontane veniva telefonato alla stazione principale dei vigili che un incendio erasi manifestato nel negozio di commestibili del sig. Francesco Laurich.

I vigili, accorsi, dovettero lavorare oltre un'ora e mezzo, sotto la direzione del sottocomandante Weiglein e del tenente Chaudoin, per estinguere il fuoco, che si era appreso ad alcuni banchi e scansie distruggendo molte merci. Anche il soffitto del magazzino fu danneggiato. Il danno è rilevante, ma è coperto da assicurazione.

Falso allarme d'incendio. I vigili dell'appostamento principale furono avvertiti telefonicamente iermattina verso le 10, che nella casa N. 33 di via Stadion si era manifestato un incendio. Accorsero a quell'indirizzo, ma seppero che si trattava di un falso allarme.

Durante il lavoro. L'apprendista calderaio Eugenio Gherghinz, di 16 anni abitante a Muggia ed addetto al cantiere San Marco, iermattina, mentre accudiva al proprio lavoro, riportò una ferita alla mano destra, per la quale, dopo avere ottenuto le prime cure nell'infermeria dello Stabilimento, si recò all'ospedale. Ivi venne accolto nel decimo ripartimento.

Iersera dinanzi il magazzino N. 12 del Punto franco, assieme ad altri operai, lavorava il bracciante Arturo Ciuch, d'anni 28, abitante in via dei Verzieri N. 386, il quale, rovesciato da un sacco di merce, riportò una frattura alla gamba sinistra. Avute le prime cure dal dottore di turno, alla Guardia medica, fu poi accompagnato all'ospedale.

Il tagliapietra Matteo Meparo, di 43 anni, abitante a Trebiciano, ieri, poco dopo il mezzodì, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita alla mano destra.

Per le opportune cure ricorsero alla Guardia medica.

Ammalato sulla via. Ermanno S., di 23 anni, è un povero venditore girovago, uscito iermattina dall'ospedale, ove era stato ricoverato per due mesi circa in seguito ad assalti epilettiformi. Ieri, presso la via Malcanton egli cercava di vendere qualche po' della sua grama mercanzia, quando un nuovo assalto del suo male lo colse. Egli cadde a terra, dibattendosi, e ne riportò una ferita larga circa 5 centimentri al vertice del capo, fu chiesto l'intervento dell'imfermeria Treves e con l'aiuto di due infermieri il poveretto fu di nuovo trasportato all'ospedale mediante una vettura.

Brutta vigilia. Antonio Jursich, di 24 anni, contadino, abitante al n. 976 di Previs, in quel di Pisino, avrebbe dovuto ieri celebrare le nozze con la donna del suo cuore. Senonchè, alla sera della vigilia volle festeggiare l'avvenimento, divertendosi a sparare alcune fucilate. Ma la canna del fucile scoppiò asportandogli l'indice sinistro e cagionandogli non lievi ferite ed ustioni.

Ieri mattina il Jursich venne a Trieste, e si recò all'ospedale, dove fu accolto nel decimo ripartimento.

Ragazzi malvagi. Il ragazzo di 12 anni Luigi D., abitante in via Malcanton, iermattina, alla riva Grumula, fu avvicinato da altri due giovanetti che gli diedero uno spintone, in seguito al quale egli precipitò in mare.

Un marinaio trasse a salvamento il piccolo pericolante, e poi, non avendo voluto egli recarsi alla Guardia medica, com'era intenzione del suo salvatore, fu consegnato ad una donna, la quale a sua volta lo condusse a casa propria e gli fece indossare degli abiti asciutti.

Guardia ferita. La guardia di p. s. Giuseppe Deluri, abitante nel vicolo Santa Chiara N. 1, ieri, in una colluttazione avuta con un tizio, cui aveva intimato l'arresto, riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

Per le cure necessarie ricorse all'ambulatorio dell'„Igea".

Oh le amiche! Ieri sera, verso le 6, Caterina Bertok, di 17 anni, abitante in via Bergamasco, venne a diverbio con una sua amica, e dopo essersi rovesciate addosso una quantità di vocaboli anti parlamentari, l'amica (alla larga da certe amicizie!) scagliò una bottiglia sul capo della Bertok, cagionandole una ferita di taglio alla fronte. La Caterina dovette ricorrere alla Guardia medica, dove ottenne le cure opportune.

Cadute. Maria Cescutti, di 58 anni, abitante in via Giuliani N. 24, ieri a un'ora pom., sdrucciolò e cadde in guisa da riportare una distorsione all'avambraccio sinistro.

Ieri nel pomeriggio, Ermenegilda Zorn, di 25 anni, abitante in via del Bosco, cadendo, aveva battuto la faccia contro uno spigolo e ne aveva riportato alcune contusioni all'occhio e alla guancia sinistra.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Giuseppe Rinaldi, di 23 anni, abitante in via dei Gelsi N. 4, ieri, cadendo, riportò una ferita al polso destro.

Ricorse per le dovute cure all'ambulanza dell'„Igea".

La mano altrui. Il barbiere Giuseppe Fumis, di 27 anni, abitante in via delle Sette fontane, iernotte dovette ricorrere alla Guardia medica, per la cura di alcune contusioni alla faccia, che disse aver riportato per mano altrui.

Corrispondenza aperta. — *Genoveffa Giovanni.* „Genoveffa del Brabante" è un racconto del canonico Cristoforo Schmidt. — *Veneziano.* Da Trieste a Monaco la via più breve è quella di Mestre-Verona-Brennero-Innsbruck. S'impiegano circa 17 ore coi diretti. — *Placido.* Il tenore Zeni canta presentemente in Oporto (Portogallo): a Trieste per ora non verrà; per la primavera è scritturato a Fiume. — *Carla T.* Esamini meglio il listino di Borsa e troverà i prezzi che desidera. — *Costante lettore.* Ella può avere un viaggio circolare Venezia-Milano-Bologna-Venezia II classe per L. 44.80, validità 15 giorni. — *Tre assidui lettori. Fiume.* Macchie di colori a olio si levano con essenza di trementina. — *Titta contrastone.* Lo abbiam detto molte volte; non ci sono purtroppo freni di legge contro chi canta, suona, balla in casa propria, magari tutta la notte. — *Giuseppe R.* Veda il *Piccolo* del 18 aprile p°. — *Incolato.* Il § 2 della Legge 5 decembre 1896 N. 222 contiene le disposizioni relative all'ininterrotta dimora decennale, che è la condizione per avere il diritto di incolato. Se desidera consultarlo, favorisca al nostro ufficio. — *Alice.* Per levare le macchie di ruggine si adopera l'acetosella. — *Una scommessa.* 1) Domandi a un medico. 2) Velluto e penne non si dovrebbero portare per lutto. — *Vittorio S.* Il campanile di S. Marco ha realmente l'altezza di metri $98^1/_2$; le guglie della chiesa votiva di Vienna ne misurano 99. — *Boileau.* Bazar è parola persiana. *Panaris* si dice in italiano patereccio. Che cosa intende con manuale? Se vuole una storia della letteratura italiana, può prendere quella di Adolfo Bartoli che è ricchissima. — *Scommettitore.* La maggiorennità in Italia è fissata a 21 anni, in Austria a 24. In Italia però il figlio maschio che non ha compiuto 25 anni non può contrarre matrimonio senza il consenso dei genitori; se questi sono discordi è sufficiente il consenso del padre (art. 63 C. c. it.) — *Violetta.* Meglio „a perenne memoria". — *Assiduo lettore.* S'intende comunemente per suffragio universale, il diritto di voto esteso a tutti i cittadini maschi maggiorenni di uno Stato. — *Centrale.* Consulti un'enciclopedia. — *Assiduo lettore.* Si dice „macchina perforatrice". — *Assiduo.* I delitti di offese all'onore sono contemplati dai §§ 487-495 C. p. — *Bianca.* Non indichiamo specifici di nessuna specie.

Brasiliane. Una lettera da qui a Rio de Janeiro o viceversa impiega di solito 22-25 giorni. Il maggiore o minor tempo dipende dalla coincidenza del transatlantico, se cioè Southampton (per le lettere *da* Rio de Janeiro) Amburgo, Havre, Lisbona o Genova. — *Caffè Patriottico.* I più celeri piroscafi della marina mercantile a. u. sono il „Wurmbrand" che sviluppò alle prove una velocità di miglia 17.03, l'„Habsburg" 17.08 e il „Semiramis" 17.47. Questi battelli sono tutt'ora i più veloci. Le torpediniere più veloci della marina da guerra a. u. sono „Magnet", „Kigyó", „Python", „Boa", „Cobra", „Viper" e „Natter" le quali filano tutte 26 miglia all'ora. — *Maria.* Il dramma „Tempi vecchi e tempi nuovi" è tratto dal romanzo di Ottavio Feuillet „La bella dormente dei boschi", il quale deve essere in vendita dai librai. — *Pepino 4.* 1) La Vitaliani si trova a Parma. 2) Si rivolga a Luigi Rasi, Firenze. — *Costante lettrice.* 1) Una scuola propriamente detta, no; ma ci sono istruttori di drammatica. 2) Al Circolo Artistico per la pittura e per la scultura. Per le belle lettere bisogna rivolgersi ad un professore. 3) No; non è opportuno mandare un articolo letterario contemporaneamente a due giornali. — *Mignon.* 1) Alla Fenice, circo equestre; al Filodramm. forse operette. 2) Non si sa ancora. 3) Ferruccio Benini è marito della sig.ra Amalia Dondini-Benini. — *Triestino.* Non siamo in grado di servirla. — *N. L.* Guglielmo Privato è tuttora infermo; il suo stato però non presenta immediatamente una speciale gravità.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 5°.4, ore 2 pom. 8°.7 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.2 — Oggi: Alta marea 7.53 ant., e 8.59 pom. Bassa marea 2.4— ant. 2.13 pom.

Ogni giorno una. La lettera non affrancata.

— C'è una lettera non affrancata di vostro figlio militare! Bisogna pagare sei soldi.

— Se mi ha scritto vuol dire che non è morto, non è vero?

— Naturalmente!

— Allora tenetevi pure la vostra lettera... Io ne so già abbastanza.

TEATRI.

Verdi. La serata d'onore della signorina Ferrani fu allietata da uno splendidissimo concorso di pubblico: le poltroncine non presentavano un vuoto; i palchi fioriti di eleganza e leggiadria femminile: affollata la galleria e popolatissimo il loggione.

Un applauso prolungato e caloroso accolse la deliziosa *Salomè* al suo apparire e si rinnovò durante tutta la [illegible] la serata, con una festa continua, degno omaggio alla gentile artista che con la dolcezza del canto, vivificato da squisito sentire e da porgere eletto, ha saputo destare tanta simpatia ed ammirazione nell'uditorio.

Dopo la sua *aria* del terzo atto, le furono presentati, fra calorosissimi applausi, un oggetto di valore e cinque gruppi di fiori, dei quali uno offerto dalla Direzione del teatro, uno dell'impresa ed un altro del palcone del Lloyd.

I soliti applausi furono tributati anche alla Lucacewska, al tenore Signorini, che bissò l'ultima parte della sua romanza del quarto atto, allo Stracciari ed al Franchi.

L'orchestra, calorosamente applaudita, dovette concedere la replica del preludio del quarto atto.

*** Da alcune sere gli abbonati si lagnano d'una forte corrente d'aria, che, quando il sipario è alzato, circola nella platea, sicchè molti che sono seduti nel mezzo, sono costretti a lasciare il loro posto se non vogliono buscarsi un malanno. L'impresa vorrà certo studiare le cause dell'inconveniente e il modo di eliminarlo.

Filodrammatico. Bellissimo teatro alla replica di *Francesca da Rimini* del Pellico. La gentile signorina Severi fu ancor più sicura ed efficace della prima sera, ed ebbe applausi calorosissimi assieme al Pietriboni, al Mascalchi e al Campi.

Questa sera un'allegra novità: *Lo studio Tocasson, pochade* di Valabrègue e Ordonneau, che si annunzia come ultimo grande successo parigino.

Quanto prima serata d'onore del primo attore Ignazio Mascalchi, con *Le due coscienze,* di Girolamo Rovetta.

Fenice. *Una delle ultime sere di carnovale,* la divertente commedia del Goldoni, richiamò iersera a teatro numeroso pubblico, che rise di cuore, e applaudì agli attori, specie al Benini, alla Benini-Sambo, alla Zanon-Paladini.

L'Interprete ebbe il solito successone di risate.

Stasera *I parassiti,* commedia in 3 atti di Camillo Antona-Traversi, già rappresentata l'anno scorso con plauso dalla stessa compagnia.

*** L'amministratore della compagnia Benini, sig. Teodoro Lovato, ci comunica una lettera di Luigi Biagi, cassiere della Società di previdenza fra gli artisti drammatici, residente in Roma, con la quale si accusa ricevuta dell'importo di lire 567.62, trasmesso quale metà dell'introito ricavato dalla recita datasi il 29 di gennaio in omaggio di Adelaide Ristori, e si ringrazia dell'azione gentile e benefica tanto il capocomico Ferruccio Benini, quanto i proprietari del teatro Fenice.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica italiana Severi-Garzes (ore 8, abbonam. 36) - «Lo studio Tocasson», in 3 atti.
TEATRO FENICE - Compagnia veneta Benini - (ore 8) - «I Parassiti», in 3 atti. - «Un camerier a spasso», farsa.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd „Bosnia" da Metcovich con 49 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Albania" da Risano, „Jason" da Cattaro con 2 passeggeri, „Maria B." da Brindisi, „Carlo" dall'Arsa, e lo scooner „Nicoletto" da Porto Vendres; il piroscafo ellenico „Sapho" da Trebisonda e scali con 2 passeggeri; lo scooner italiano „Carmelina S." da Porto Empedocle.

*** Partirono: il piroscafo del Lloyd „Selene" per Cattaro e Corfù; i piroscafi italiani „Bari" per Venezia, „Dauno" per Salahora, „Riposto" per Fiume, e i piroscafi a.-u. „Dubrovnik" per Cattaro, „Szent Laszlo" per Marsiglia, „Albania" per Risano.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Immacolata" partì ieri da Hull per Cardiff dove caricherà per Trieste, „Robinia" passò Sagres il 3 diretto a Sud, „Nord" e „Ellenia" partirono il 2 da Fiume il primo per Bombay e il secondo per Karachi, „Iokay" arrivò l'1 a Santos, „Corvin Matyas" partì da Sulina per Rotterdam, „Gradac" partì da Cardiff per Trieste, „Proteo" da Cardiff proseguì il 2 da Porto Said per Colombo, „Petöfi" e „Kolman Kiraly" partirono da Cardiff per Venezia, „Nagy Lajos" da Glasgow il 1 per Fiume, „Olga" passò Dover il 31 p. p. per Trieste. „Zichy" e „B. Kemeny" passarono Gibilterra il primo per Anversa ed il secondo per il Brasile. „Nador" da Rotterdam arrivò a Costantinopoli, „Tirolo" proseguì il 2 da Karachi per Colombo, „Melpomene" proseguì il 2 da Colombo per Singapore.

Il bark triestino „Blandina P." in viaggio da Fiume per Cette, dovette appoggiare il 30 p. p. a Bastia (Corsica), essendoglisi aperta una via d'acqua.

3. Febbraio

Da GORIZIA.

Una Società enologica nel Goriziano. Ieri tenne seduta il Comitato eletto il 23 dicembre, nel convegno dei viticultori. Si posero le basi per la costituzione della Società enologica. Sarà cooperativa, con un capitale d'impianto di 60.000 corone, formato con la emissione di 3000 quote da cor. 20 cadauna.

Nessun socio potrà avere più di 50 quote, ed ognuno pagherà cor. 2 di tassa di entrata.

La Società avrà sede a Gorizia, e non potrà cessare prima di un quinquennio. Lo statuto sarà compilato dall'aggiunto signor Devarda sulla base di altri di Società consimili.

Elargizioni alla Lega Nazionale. In occasione di lutto nella famiglia del dott. Giuseppe Bramo, presidente di queste Gabinetto di Lettura, i suoi colleghi di Direzione elargivano cor. 20 ed [illegible] altre 20 devolvevano allo stesso scopo Carlo e Ruggero Valentinuzzi. Corone 27.03 si raccoglievano per la Lega, al ballo della Società di M. S. fra gli artigiani.

Un bruto. Oggi veniva arrestato a Lucinico il muratore Giovanni Cech, perchè, a seconda di una denuncia prodotta dal di lui fratello, egli avrebbe oltraggiata la propria figlia, ragazza di 18 anni. La giovane, [illegible] al Municipio, avrebbe confermato l'accusa.

Ferito per isbaglio. In un'osteria di via Torrione, il falegname Giovanni Valentinuzzi, di 26 anni, da Gorizia, essendo alquanto ubriaco, commetteva eccessi e maltrattava alcuni soldati. I militi lo cacciarono fuori dell'osteria.

Poco dopo ne usciva il milite Luigi Wolf, addetto alla banda musicale. Aveva appena fatto pochi passi, quando venne assalito dal Valentinuzzi, il quale, ritenendo che fosse uno di quelli coi quali aveva altercato — mentre il Wolf per nulla c'entrava nella faccenda — lo colpiva con un grosso pezzo di legno al viso producendogli una ferita lacero-contusa alla guancia.

Un caporale inseguì il feritore e, fermatolo, lo consegnava alle guardie che lo tradussero in carcere

Incendio (per te'.) Stasera alle 9, si incendiò la soffitta dell'oste Droschi, in piazza Corno. Accorsero i pompieri, i soldati e le autorità. Si buttarono i pagliericci ardenti dalle finestre nel cortile.

Da GRADISCA.

Consiglio Comunale. Il nostro Consiglio è convocato a seduta pubblica per sabato prossimo, per la discussione dei seguenti punti:

1. Comunicazioni. 2. Domanda del municipio di Gorizia per contributo a un ginnasio reale italiano da crearsi in quella città. 3. Liquidazione del contributo comunale 1901 per la cantoria del Duomo. 4. Domanda di contributo per la cantoria della chiesa del Mercaduzzo.

Nella seduta riservata: 1. Proposta di licenziamento d'un inserviente e sua surrogazione. 2. Domande per assicurazione di pertinenza e per conferimento del diritto d'incolato. 3. Assegno di graziali della fondazione Toppo-Wassermann.

Società del Casino Sociale. Domani sera avrà luogo la radunanza ordinaria di questo sodalizio. Nel programma figurano i seguenti punti: Riconferma del deliberato circa l'aumento del canone sociale; approvazione del consuntivo 1901; nomina della direzione sociale.

Il club ciclistico friulano ha fissato il proprio ballo per sabato prossimo, nell'elegante salone dell'albergo al Pellegrino.

Giovedì Grasso. L'impresa dei balli del carnovale, annuncia d'aver organizzato per giovedì prossimo un veglione mascherato con attraenti novità.

La Società operaia di Farra ha tenuto sabato notte il veglione mascherato e, e malgrado del tempo indiavolato, il concorso del pubblico fu enorme, tale che le coppie desiderose di danzare, non potevano neppur muoversi. L'animazione durò vivissima fino al mattino.

Da VISINADA

Decesso. In questi giorni è morto ad Imola, ucciso da una crudele malattia, il giovane nostro concittadino sig. Francesco Patelli junior, chimico farmacista. Il defunto, ottimo cittadino, aveva coperto varie cariche pubbliche; fu per parecchio tempo preside del nostro gruppo della „Lega Nazionale."

Sciarada alterna

I .. II ..
Chiesi una volta ad un industriale
Quanto pagasse un operaio *intiero*
Ei mi rispose: - Un operaio tale
Lo pagherei ad *altro* di *primiero.*

A. A.

Spiegazione del giuoco precedente:
LI—v—RE—a.

Borse e Mercati.

Chiuse di Borsa del 4 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 678.50, Staatsbahn 674.—, Alpine 392.— - La borsa di Berlino chiude debole: Credit 213.75 (215.—), Disconto 189.40 (189.80), Italiana 101.25 (101.30). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.30 (102.25), Rendita 102.25 (102.25), Meridionali 631.— (634.—), Mediterranee 444.— (448.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 100.20 poi sino —.— Chiusa Francese 101.22 (101.12), Italiana 100.15 (100.25) Spagnuola 78.47 (77.80), Banche Ottomane 577.— (574.—), Rio Tinto 1147 (1185), Lotti turchi 120.— (119.50).

Qui Rendita Italiana da 99.45 a 99.75, Credit da 677.50 a 679.50.

Listino. Napoleoni da 19.02 a 19.06 Zecchini 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.93, Londra 239.40 a 239.95, Francia 95.25. a 95.55, Italia 93.20 a 93.50, Banconote italiane 93.20 a 93.00, Germania 117.— a 117.35, Banconote germaniche 117.— a 117.35. Rend. austr. carta 100.90 a 101.20 Rendita ungherese in Corone da 96.90 a 97.20 Credit 680.— a 683.—, Italiana 99.40 a 99.85, Staatsbahn 675.— a 677.—, Lombarde 75.— a 77.—, Lotti turchi 112.— a 114.—.

Parigi 4. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 26.55, Cambio Londra 251.00, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.75. Rendita ungherese in oro 4% 102.30. Länderbank —.—, Lotti turchi 120.— Banca di Parigi 1025, Azioni Meridionali italiane 620.—, Rio Tinto 1147. ferma

Parigi 4. Chiusa. Rendita francese 3% 101.22, Rendita italiana 5% 100.15, Rendita spagnuola esterna 78.47, Azioni Banca ottomana 577.—

Londra 4. (Cambi Chiusa). Consolidati 94 8/16, Lombardi 4—, Argento 25 7/16, Rendita spagnuola 77 3/8, Italiana 99 3/8, Cambio su Vienna 12.20. Sconto di piazza 2 7/8, Introiti della Banca —.— ferma

Francoforte 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 215.50, Ferrate dello stato 145.20. Lombarde 20.20. ferma

Caffè. *Amburgo* 4. (Chiusa). Santos good average per febbraio —.—, per marzo 30.25, per maggio 30.75, per sett. 32.—, per dec. 32.50. sost.o

Amburgo 4. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—38.

Havre 4. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 36.25, per giugno a fr. 37.50.

Nuova York 4. Apertura. Rio per consegne, future, sost.o, invar.o, da 5 a 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 4. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 21000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio 4 29/64, Febbraio-Marzo 4 29/64, Marzo-Apr. 4 29/64, Aprile-Maggio 4 29/64, Maggio-Giugno 4 29/64, Giugno-Luglio 4 29/64, Luglio-Agosto 4 29/64, Agosto-Settembre 4 27/64, Sett.-Ottob. 4 17/64, Ott.-Nov. —.—.

Petrolio. *Anversa* 4. Loco 17.50. fermo

Olio. *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 63.25, per marzo 63.50, 4 mesi da maggio 64.25, 4 ultimi mesi 63.25. staz.o

Spirito. *Parigi* 4. Per mese corrente 26.50, per marzo 26.75, 4 mesi da maggio 28.25, 4 ultimi mesi 28.75. calmo

Segala. *Parigi* 4. Mese corrente 15.25 per marzo 15.50, quattro primi mesi da marzo 15.75, quattro mesi da maggio 15.75. calmo

Frumento. *Parigi* 4. Mese corrente 21.70 per marzo [illegible], quattro primi mesi da marzo 22.45, quattro mesi da maggio 22.65. staz.o

Farina. *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.30, per marzo 27.60, quattro primi mesi da marzo 28.—, quattro mesi da maggio 28.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 4. Greggio 88° uso nuovo 18——18 1/4, calmo, bianco per mese corrente 21.75— p. marzo 22.—— calmo, 4 mesi da maggio 22.75—, quattro mesi da ott. 23.50—, Raff. 94 1/2 a 95—.

Amburgo 4. (Chiusa). Per febbr. 6.65—, per marzo 6.77—, maggio 6.65—, agosto 6.95—, ottobre 7.15—, decem. 7.30—. calmo

Londra 4. Java a so. 8.07 1/2. Rappo greggio a scell. 6 3/8 calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 febbraio 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Roma ital.	6	Scaricazione
3	Leopoldina	8	»
6	Habsburg	6	Caricazione
9	F. Ferdinando	12	Scaricazione
12 a	Neapolis	7	»
12 b	Sapho	7	»
13 a	Maria B	6	»
13 b	Unione	6	»
14	Algerian	7	»
17	Cosimo	6	»
21	Solunto	6	»
22	Arieto	7	Caricazione
24	Cypria	5	Scaricazione
Molo I	Szecheny	6	»
Molo II	Emma	6	Caricazione
»	Bari	6	»
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste